Anno XV. GIORNO TORINO, Lunedì 31 Ottobre 1881 GIORNO Num. 300

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Un numero in Torino cent. 5, in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati cent. ..., pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mesi 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ... 20 ... 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono ...
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) ...
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. ...

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— In TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di più non ... L'Amministrazione si riserva il diritto di ...

TORINO, 31 OTTOBRE 1881.

ITALIA

IL VIAGGIO REALE

Ci giungono da Vienna lunghe lettere dei nostri corrispondenti — ordinario e straordinario — con ragguagli e descrizioni piuttosto prolisse sopra il viaggio e l'arrivo dei Sovrani italiani nella capitale austriaca.

Ma, salvo qualche particolare di minore importanza, queste lettere non contengono molte notizie che non siano già state riassunte dai nostri telegrammi particolari o da quelli dell'Agenzia Stefani.

Quindi, tra per questo, tra per la tirannia dello spazio, e fatine perchè non riescirebbero un po' arretrate, sopprimiamo le corrispondenze che parlano dei preparativi, del viaggio e dell'arrivo di giovedì a Vienna.

Ma ci piace tuttavia riferire per intero la breve corrispondenza seguente che riescirà certamente interessante, aggiungendo alcune descrizioni e alcuni particolari sulla grande rivista militare dello Schmelz.

La rivista militare allo Schmelz.

Vienna, 28 ottobre.

(D.) — Ad occidente della città, di fronte al superbo palazzo imperiale di Schönbrunn, si estende un vasto altipiano leggermente ondulato, il quale è coronato in semicerchio da una catena di ridenti colli. Dal vertice e dalle falde di questi si estolgono arditamente innumeri fumaiuoli di fabbriche, che sembrano destinati ad alimentare le nubi col fumo che incessante si eleva, ora in vortici azzurrognoli ed ora in basse e dense colonne. Qua e colà spiccano bellamente sul verde tappeto delle praterie le bianche pareti di ville e casolari, come conchiglie deposte da molle bacio dell'onda.

Quando il raggio del sole indora quel paesaggio e quando specialmente questo raggio fa scintillare le armi dei « manipoli di fanti e di cavalli » che giostrano e manovrano su quel comodo terreno, lo spettacolo è veramente bello ed incantevole.

Ebbene questo altipiano è lo Schmelz, il campo delle evoluzioni e degli esercitamenti della guarnigione di Vienna, che vi può spiegare comodamente un intero corpo d'esercito.

* * *

Lo Schmelz ha una rinomanza storica: sui fianchi ed ai piedi di quelle colline erano appostati gli attendamenti dell'esercito ottomano, che duecento anni addietro, sotto il comando del fiero solimano, stringeva d'assedio Vienna e la minacciava di estrema rovina. Dietro quei colli il grande Sobieski piombò come fulmine di guerra, col manipolo de' suoi eroici Polacchi, sulle orde d'infedeli, riportando la vittoria che immortalò il nome di lui.

* * *

Fu colà, sullo Schmelz, che questa mattina l'imperatore Francesco Giuseppe, per onorare l'ospite ben venuto, gli spiegò dinanzi le folte e ordinate falangi in assetto di guerra. Erano parecchie migliaia d'uomini d'ogni arma, schierati in quattro linee: nella prima stavano le colonne d'una intiera divisione di fanteria; nella seconda le batterie d'artiglieria con 96 pezzi da campo; nella terza gli squadroni d'una brigata di cavalleria formata di tre reggimenti: uno di dragoni, un secondo di ussari ed un terzo di ulani; finalmente la quarta linea era formata dal treno.

Il cielo era bigio bigio, proprio di nordica regione; faceva un freddo moscovita e soffiava un'aria gelida, penetrante, da costringere a tirare ben bene il bavero del pastrano sulle orecchie. Nondimeno una moltitudine di 40 a 50 mila persone e forse anco più, formava una folta siepe sull'estremo lembo dell'amplissimo campo dal lato della città. Già specialmente in fondo, ov'è l'ingresso, in prossimità del cimitero dello Schmelz, gli spettatori formavano masse compatte e si erano rizzate impalcature oscillanti e tribune improvvisate per dare agio a vedere i Sovrani nel loro passaggio. Questa gente stipata, pigiata, che aggranchiva dal freddo e posava i piedi intirizziti dal gelido terreno, era lì appostata da ore nella speranza di poter vedere almeno da lungi l'elmo piumato del re Umberto o i contorni dell'aggraziata persona della regina Margherita. In verità io ho dovuto ammirare l'eroica costanza dei bravi viennesi!

* * *

Confesso però che lo spettacolo fu tale da valere anche il sacrificio ed il pericolo di buscarsi una qualche solenne infreddatura. Di fronte le masse di truppe, a destra una schiera di ben 200 e più cavalieri, come non è dato idearla più splendida per ricchezza e varietà di assise — e quale fondo e cornice al quadro, l'amenità del luogo.

* * *

Comandava le truppe l'arciduca Salvatore; nel brillante seguito, che attendeva i Sovrani, erano a capo l'arciduca Alberto, altri parecchi arciduchi, i principi Leopoldo e Lodovico di Baviera, poi numerosi generali ed aiutanti e gli addetti militari delle varie ambasciate, nonchè alcuni degli ufficiali serbi, che si trovano qui a studiare l'ordinamento militare austriaco.

Pochi minuti prima delle 10 giunsero il re Umberto e l'Imperatore in carrozza aperta, acclamati dal pubblico. Quando montarono a cavallo, avvenne che il re Umberto non era in grado di frenare il corsiero che aveva inforcato e fu costretto a mutare due volte d'arcione. Si diceva che fosse l'uniforme ornato di bianco ed argento che faceva adombrare i cavalli non abituati, ed infatti vidi il Re, prima di avvicinarsi al terzo cavallo, togliersi l'elmo piumato, che si rimise in capo quando fu in sella.

Passarono altri pochi minuti e comparve acclamatissima la regina Margherita. Sedeva in un equipaggio alla Daumont a quattro cavalli, livrea gialla, assieme alla principessa Stefania. In un secondo equipaggio eguale stava l'arciduchessa Gisella con a lato una dama di Corte bavarese.

Al loro arrivo i Sovrani si mossero al trotto e dietro loro tutto il brillante seguito, e percorsero la fronte delle truppe al suono dell'inno reale italiano. La regina Margherita e le principesse percorsero a loro volta le linee nei loro equipaggi.

Ciò è durato circa una mezz'ora, quindi cominciò il *défilé* con esito veramente brillante e da fare onore alle truppe.

La sfilata finì verso mezzogiorno, e quando i Monarchi abbandonarono il campo della parata scheggiarono nuove e calorose acclamazioni.

* * *

La regina Margherita è l'oggetto delle maggiori ovazioni; i Viennesi non fanno che parlare di lei. Il re Umberto non è nuova conoscenza pei Viennesi e già prima d'ora se n'era guadagnate tutte le simpatie.

La rivista di questa mane fu davvero uno spettacolo superbo e più lo sarebbe stato se lo avesse allietato un lembo di ciel sereno.

L'APPALTO DELLE SALINE SARDE.

Le agevolezze concesse nel nuovo capitolato per l'appalto delle saline sarde seguitano a produrre i loro buoni frutti a vantaggio delle nostre finanze. All'ultima asta il prezzo del sale da somministrarsi al Governo era già stato abbassato a 23 centesimi per quintale. Ora a questo prezzo è ancora stato fatto il ribasso del ventesimo, cosicchè il sale costerà al Governo solo più 21 cent. circa al quintale. Leggiamo infatti nei giornali di Genova:

« Il cav. Carlo Maria Copello di Sampierdarena, a nome della ditta Copello e Carrara, ha offerto il ventesimo di ribasso sui prezzi d'appalto per le saline di Sardegna.

« Abbiamo poi da Roma che la Banca generale non essendo riuscita a mettersi d'accordo colla Società Rubattino per assumere l'appalto delle saline, decise di offrire per conto proprio il ribasso del ventesimo pel 3 novembre. »

Ma questo intervento di più concorrenti a fare il ribasso del ventesimo ci fa supporre che alla nuova gara il prezzo possa scendere più basso ancora.

FIRENZE

Il processo pel meeting delle guarentigie — Il Mercato vecchio e quello nuovo — La Gioconda — Due pezzi grossi — Due fiorellini.

Firenze, 29 ottobre.

(V.) — Vi ho parlato a suo tempo del *meeting* contro le guarentigie tenutosi lo scorso estate al teatro Re Umberto e presieduto dal Campanella, ed il cui scioglimento per parte del prefetto Corte aveva tanto esasperata la stampa radicale.

L'ultimo atto di questo dramma, a dir vero poco serio, ebbe luogo ieri alla Pretura urbana.

Già l'amnistia aveva accolto nelle sue grandi braccia buon numero degli imputati, ai cui resto fu dato il titolo di politico; rimanevano cinque individui, fra cui la Pezzi, ai quali si addebitavano reati di resistenza alle guardie nell'esercizio delle loro funzioni, ingiurie e grida sediziose.

La Camera di consiglio trovò illegale lo scioglimento del Comizio, quindi non riconobbe nel carattere delle guardie in quel momento l'autorità legale, così caddero la *resistenza* e la *ingiuria*, alle quali anche mancava l'elemento intenzionale, essendo stato provocato dall'illegalità del fatto. Le grida sediziose poi si perdettero nel dibattimento e così tutti i cinque imputati furono messi in libertà, compreso il Pacifici che, come pregiudicato, aveva un piccolo conticino da saldare alla giustizia ed aveva colto l'occasione del carcere preventivo per farlo.

Dopo la lettura della sentenza vi fu un tentativo d'applauso, che il pretore represse energicamente.

I giornali radicali di Firenze e dei dintorni lodano immensamente il contegno dell'autorità giudiziaria e della magistratura.

* * *

Dopodomani s'inaugurerà il nuovo mercato centrale che da ben otto anni costrutto e preparato di tutto punto, aveva di mercato il solo titolo onorario.

È opera del compianto Mengoni, il quale nel costruirlo s'ispirò alla grandiosità monumentale delle costruzioni antiche, piuttosto che alle esigenze di tali fabbricati nell'uso moderno. Ciò aveva fatto che i rivenduglioli appollaiati sconciamente sì, ma comodamente nel lurido mercato vecchio rifuggivano dall'idea di trasportare in così sontuoso fabbricato le loro derrate.

Ora poi, peggiorando sempre le condizioni del mercato antico, il Municipio intimò lo sfratto e cominciò a fare al nuovo quelle modificazioni che lo rendono pratico; ed ecco che i posti furono presi e i banchi affittati subito, tanto che occorre aggiungere all'edifizio una tettoia succursale per ricevere tutti i negozianti.

Le botteghe costruite appositamente negli edifizi che circondano il mercato saranno anch'esse occupate, ma il Municipio che costrusse le case non ne avrà alcun vantaggio, perchè pel fallimento quei fabbricati sono passati in proprietà della Cassa di risparmio.

A giorni dunque vedremo sgombro e pulito il cuore di Firenze, la vecchia via Calimara, la colonna dell'Abbondanza, insomma la città della quale dice Dante, che viveva sobria e pudica entro la cinta delle mura antiche.

* * *

La *Gioconda* al Pagliano seguita ad andare trionfalmente, per merito delle sorelle Mariani principalmente; i giornali d'oggi annunziano in prova del successo, che ieri assistevano alla rappresentazione nientemeno che..... indovinate..... io trasecolo, nientemeno che Filippo Filippi e Ugo Pesci... Cose da sbalordire!

Non so se questi due egregi *pezzi grossi* — e come! — andranno stasera ai Nicolini, ove non meno trionfalmente chiuderanno la breve stagione con l'operina: *L'amico di casa*, altre due sorelle, non ancora celebri se non per esser figlie di Alamanno Morelli. Se ci andranno ammireranno due fiori sbocciati che, se non si lasciano illudere dal successo un po' artefatto del debutto, potranno diventare rigogliosi ornamenti del nostro teatro melodrammatico.

GENOVA

Via Giulia — Orologi elettrici? — Corte d'Assise — Circolo Filologico — La Contessa di Mons.

Genova, 30 ottobre.

(SPLEEN). — Io stesso che ve lo scrivo quasi quasi non lo credo: si parla seriamente di allargare via Giulia, la famigerata via Giulia, di mettere al sicuro la vita dei passanti da quel continuo pericolo di rimanere schiacciati tra le *cittadine*, le tranvie ed i carri, di provvedere con una via più larga alle comunicazioni che dal centro della città menano ai sobborghi. C'è, come dico, un progetto allo studio (non so se in ordine numerico sia il centesimo o il millesimo); questo, a questa volta seriamente, se ne occuperà il Consiglio comunale, che è disposto a spenderci i suoi bravi quattro milioni; si farebbe perciò un prestito; si batteranno giù molte casupole; si smozzerà della gradinata la chiesa (con grande pianto dei frequentatori) e si formerà così un rettilineo, o quasi, colla via che degli Archi conduce a Porta Pila.

Questa strada è di estrema necessità per Genova, ragione per cui è lecito sperare che il progetto trovi una pronta esecuzione e non sia destinato a dormire. Non vorrà mica succedere come per gli orologi elettrici! È da un anno che se ne parla, ma finora non si è venuti a capo di nulla; chissà che i nipoti dei figli dei miei figli non arrivino a vederli! E sì che è stata già stanziata la somma pel loro impianto! Che cosa si attende?

* * *

Alla Corte d'assise abbiamo avuto in pochi giorni tre brutti processacci: un uxoricidio, un infanticidio e un ferimento ed omicidio. Il primo è stato sospeso a metà onde procedere ad una perizia medica sullo stato mentale dell'imputato. L'infanticida ebbe tre anni di carcere.

Il terzo era brutto più per i protagonisti che per il resto; imputati e parte lesa erano tutti monchi quale d'un braccio, quale d'una gamba, d'un piede, d'una mano; e tutti con certe faccie! Erano tutti suonatori girovaghi; s'erano trovati assieme in un'osteria, il vino aveva esaurita loro la ragione, era saltato fuori il coltello. A lotta finita si esaminò il campo di battaglia: uno dei combattenti era rimasto sul terreno, gli altri erano più o meno feriti. L'omicida s'ebbe la reclusione.

* * *

Si inaugura oggi la consueta Esposizione di Belle Arti nel ridotto del Carlo Felice. Vi andrò e ve ne parlerò.

* * *

Ai primi del mese entrante si riaprirà il corso delle lezioni al Circolo filologico. Non posso a meno di annunziarvelo trattandosi d'un Istituto riputatissimo nella nostra città, frequentato da moltissimi studenti e che conta tra i suoi insegnanti degli ottimi professori di lingue.

Mando un saluto di rallegramento all'egregio presidente ed augurio all'Istituto una vita sempre più prospera e gloriosa.

* * *

Ho un debito sacro: debbo parlarvi della *Contessa di Mons* che da alcune sere si rappresenta al Paganini. Non ne ho scritto prima per non dare un giudizio troppo affrettato trattandosi d'opera nuova per Genova. L'esito ottenuto è più che felice.

Io mi contento di accennarvi i pezzi più salienti e più piaciuti: nel 1° atto il coro primo, la grand'aria *Morire per la patria*, la stupenda preghiera, la romanza d'Isabella, la stretta del duetto col tenore; — nel 2° la ballata assai originale, l'intermezzo, l'aria del baritono, ed il grandioso e fragoroso finale che seralmente si replica; — nel 3° atto (a mio giudizio più scadente) l'aria d'Isabella ed il finale; — nell'ultimo il magnifico duetto finale. È vero che non manca dei suoi difetti, quale, per esempio, la soverchia lunghezza dei cori, in certi punti il troppo fragore, alcune volgarità, ma c'è compenso nel resto, cioè nei pregi che superano di gran lunga i difetti. Buona l'esecuzione sia per parte degli artisti che dell'orchestra (direttore l'esimio cav. Bossola). Pubblico assai numeroso; cassetta discretamente piena.

Presto va in scena la *Sonnambula* colla Nevada.

FERRARA.

Una lettera di monsignor Sutter.

Ferrara, 28 ottobre.

(E. P.) — In una delle ultime corrispondenze accennai all'arrivo a *Ferrara* del venerando monsignor Sutter, ex-vescovo di Tunisi, il quale, come sapete, fu cacciato dalla sua sede, dove era non solo amato, ma venerato, per desiderio di S. E. Roustan e per lasciare il posto a monsignor Lavigerie del clero francese.

Ora che si riparla di questa sostituzione, torna opportuna la pubblicazione del documento che vi unisco.

Monsignor Sutter, nel tornare in patria, ha voluto donare al Museo civico le decorazioni in brillanti offertegli dal bey di Tunisi; nel mandarle al sindaco di Ferrara univa la seguente lettera:

« *Eccellenza*,

« Quando ebbi l'onore ed il piacere di dare a codesto Museo la decorazione di cavaliere dell'Ordine Nichan, conferita dal bey di Tunisi al fu mio confratello Frà Serafino, da Ferrara, promisi di donere al medesimo la mia decorazione di grande ufficiale dell'Ordine stesso, nel caso dovessi morire o lasciare la Reggenza di Tunisi.

« Pertanto, costretto dagli *avvenimenti politici* di abbandonarla, vengo a mantenere la parola pregando l'E. V. di accettarla e farla riporre nel Museo medesimo.

« Le unisco l'Hamer o diploma consegnatomi dallo stesso bey, colla traduzione autentica francese fatta dal primo interprete del Consolato generale di Francia e con altra italiana.

« Conservo la decorazione di cavaliere della Legion d'onore concessami dal re di Francia Luigi Filippo, l'altra di ufficiale dello stesso Ordine personalmente conferitami dall'imperatore Napoleone III e l'altra di commendatore speditami dal fu Vittorio Emanuele. E questo ordine che dopo la mia morte siano spedite al prelodato Museo.

« Si degni di aggradire e di approvare questo mio divisamento, ed invocando dall'Alto le celesti benedizioni sopra la nobile sua persona, la benemerita Giunta ed il rispettabile Consiglio, ho l'onore di segnarmi con distinta stima ed alta considerazione

« Dell'E. V.

« *Devotmo Servo*
Frà Fedele, cappuccino
al secolo Francesco Sutter
Arcivescovo di Ariccia,
già Vicario apostolico di Tunisi. »

DAL PIEMONTE

Oviglio. — *Disgrazia.* — La sera del 26 cadente certo Stefano Costa, maestro comunale di Oviglio, tornava da Masio in vettura in compagnia di due suoi amici. Lungo la via il cavallo diedesi a precipitosa fuga. Spaventatosi il Costa decise di saltare dalla carrozza, e lo fece nonostante le dissuasioni dei compagni; ma la caduta gli fu fatale chè dato del capo sulla via, fu colto da commozione cerebrale che lo trasse a morte poche ore dopo.

L'infelice non aveva che 23 anni; lascia una giovane sposa con due teneri fanciulli.

ESTERO

FRANCIA

L'elezione di Gambetta alla presidenza provvisoria della Camera — Il tiro fallito dell'estrema sinistra — La presa di Keruan — Ilarità della Camera — Magra figura del Ministero Ferry — Le tenerezze in extremis per l'Italia di Barthélemy Saint-Hilaire — Il discorso d'inaugurazione di Gambetta alla Camera — La proposta di Clovis Hugues di porre il Ministero Ferry in istato di accusa.

Parigi, 29 ottobre.

(R. R.) — La *République Française* di stamane fa le identiche riflessioni sull'elezione di Gambetta alla presidenza provvisoria della Camera che io vi ho telegrafato fino da ieri sera.

È un fatto che la Camera attuale componendosi di 557 membri, la maggioranza è costituita da 278 voti. Ora sui 364 deputati che hanno ieri preso parte all'elezione del presidente provvisorio della Camera, 317 hanno dato il loro voto a Gambetta. Contando i deputati in ritardo che sono noti per partigiani di Gambetta, si può adunque affermare che nella Camera presente 350 membri almeno riconoscono Gambetta come loro capo, e 200 gli sono ostili.

Questa splendida votazione in favore di Gambetta, come fa giustamente osservare il giornale della via della Chaussée-d'Antin, ha un alto significato politico.

Gambetta, nessuno lo ignora, non conta di riprendere la presidenza definitiva della Camera, che sarà certamente affidata al suo amico Brisson. La votazione di ieri lo indica, anzi lo impone al presidente Grévy quale presidente del Consiglio dei ministri. Gambetta, che è sicuro nella Camera di una così forte maggioranza, imporrà il suo programma.

La *République* dimostra tutto ciò in un notevole articolo di fondo, alla fine del quale si sono alcune frasi ironiche dirette all'estrema Sinistra ed ai suoi principali membri: Clémenceau, Tony Revillon e Douville-Maillefeu.

* * *

Il fatto sta che l'estrema Sinistra, per impedire l'elezione di Gambetta, voleva nella seduta di ieri far adottare una mozione d'ordine, ai termini della quale la Camera doveva ritardare la costituzione del presidente d'età fino a tanto che la metà più uno dei suoi membri fossero convalidati.

Ma Guichard, presidente d'età, era stato preavvertito di questo tentativo, ed ha difatti rifiutata la parola a Luigi Blanc che era stato incaricato dal suo gruppo di portare la mozione alla tribuna, e questo rifiuto ha provocato un vero scandalo. Perin, Clémenceau e soprattutto il conte Douville-Maillefeu hanno fatto un baccano d'inferno. Il vecchio Guichard suonava la campana presidenziale a martello. La campana della Camera ha un suono talmente irritante e dà così sui nervi che Paolo di Cassagnac non ha potuto trattenersi dall'esclamare: « Eh! signor presidente, lasci in pace la campana; *elle est aussi fêlée que votre République.* » Questa sortita, per quanto poco rispettosa pel presidente Guichard e per la maggioranza della Camera, ha, ciononostante, ottenuto un grande successo di ilarità.

* * *

Mentre si procedeva alla votazione dell'elezione Gambetta, Guichard ha dato lettura del telegramma che annunziava la presa, per parte dell'armata francese, di Keruan senza effusione di sangue.

Questa presa di Keruan, fatta al mo-

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna musicale.*

Num. 31.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO

DI

ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

XXX.

Galeotto fu il fuoco e chi l'accese!

Quand'egli si staccò da lei, a lei venne un tremolio frigido e nervoso come se la assalisse il ribrezzo delle febbri palustri.

— Avete freddo? — disse lui conducendola verso il caminetto.

— Ah! — sclamò Carmen arrestandosi, — tu non mi ami più! —

Il passare del pensiero di sua madre, morta lontana da lei, all'abbraccio di Carmen, aveva reso freddo Gerardo; — a quel sentirsi dare del voi aveva agghiacciata Carmen, che per tanti anni, in mente sua, aveva seguitato a parlargli col *tu*.

— Scusami, — egli disse: — sono entrato qui venendo testè dalla camera di mia madre... Perdonami, non avevo più cuore per te... —

Carmen si rasserenò; lo costrinse a sedere, gli si appese con le braccia al collo stando più genuflessa che seduta e... non lo aveva guardato fino un secondo che già la figura della contessa di Rosellana si allontanava dalla memoria di Gerardo.

Le madri perdonano tanto! E le madri morte in ispecie!

A un tratto Carmen gli prese la mano dritta...

— Che vuoi? — le disse Gerardo.

Essa non gli rispose: gli strecciò il guanto impaziente di denudarla e baciò da pazza il dito mutilato.

— Come amarti? Come adorarti? Non un grido, non un lamento per non compromettermi!... E potesti resistere? Ma che cosa posso io fare per te?... Vi è qualche cosa che valga quello che facesti?... No! non v'è!... Il mio onore è niente al paragone! —

Gerardo stava per sorridere a quel torrente di espressioni, quando volse di subito il capo verso il caminetto sentendo puzzo di bruciato...

Nello stesso tempo la fiamma divampò alla veste di Carmen, che s'era troppo accostata al fuoco...

Egli saltò in piedi e la trascinò in mezzo la camera; — Carmen diede un grido e si afferrò tutta a lui, e così diede campo alla fiamma di procedere.

— Lasciami! lasciami! — egli supplicava, — altrimenti non posso aiutarti! —

Ma lei, più atterita, meno gli dava retta; ma Gerardo facendo uno sforzo giunse a divincolarsi e a strapparle a brani la veste... Non era veramente che un camice, perchè Carmen, saputo improvvisamente dell'arrivo di lui, si era messa una pelliccia sulla veste da camera ed era corsa così come si trovava per casa.

Il fumo li soffocava... Gerardo aprì la finestra e condusse Carmen nella stanza da letto...

Arse a lacere le gonne, annerite le braccia e il viso, tossendo pel fumo ingoiato, pure ella rideva come una bambina e vispa come un uccello andava strepitando:

— Mi hai salvata? Salvata un'altra volta! Tu, te, sempre tu! Ma sei proprio tu a cui Dio mi vuol dare? È chiaro! evidente! —

E Gerardo le metteva le mani nel bacile per lavarle il nero del fumo; le puliva il viso, le rannodava i capelli, la fasciava di mille stoffe perchè non sentisse freddo, e pretendeva che così ravvolta come una mummia ella se ne stesse cheta; — e lei invece tornava a mettere fuori le braccia nude, impertinente, insubordinata, non volendo essere fasciata che dalle braccia di lui...

Addosso non aveva quasi più nulla che la difendesse.

Il caso è un complice così compiacente!

XXXI.

Filosofia.

..... io metto pegno
che la virtù più altera e più ritrosa
in prezzo che risponda al suo valore:
la femminetta vende il proprio onore
per un quattrino — e l'altra, per un regno!
E quale il prezzo dell'onestà? — Amore!
. . . .
Peripezie sembrano ancor che vere!

Ma che ogni sozza femmina gabelli pure ogni lascivia sotto manto d'amore! Si salveranno sempre le Margherite, le Francesche, le Desdemone!

La Legge metterà Francesca all'inferno; l'Arte pronunciò l'ultima sentenza e farà Francesca nell'inferno più bella di Beatrice nel paradiso.

È la risposta della Natura alla Legge!

Il magistrato condannerà Margherita a morte; il poeta cassarà la sentenza e metterà Margherita in cielo a parlare con la madre di Dio.

Purchè il giusto amore non si perda, abbia pure libero campo il reo! — E l'amore è sempre giusto quando è vero! — La Natura non sa proprio nulla della Legge e per lei il vero è il giusto; — quale poi sia il duraturo è un altro discorso.

Femmine perdute come la Nencia godano pure il baccanale della loro vita infame; — e bruti come Antenore sfoghino pure in tutti i modi il senso; perchè le belle, le sublimi colpevoli come Margherita conservino la loro figura che s'alza fantasticamente al cielo come vapore che prende forma d'angiolo uscendo dalla colpa in cui erano cadute.

Lasciateci la colpa o l'Arte è distrutta! — La colpa è quanto si caratterizza per uomini; altrimenti saremmo iddii; — proprio dal letamaio del male si sprigiona il vapore che prende forma d'angelo e si confonde col cielo...

Ma è l'essenza della colpa e della virtù; — l'insensibilità della marchesa Barberina è vizio, ma procede per grado e diviene il severo pudore della principessa Augusta, ed è virtù; — procede ancora per gradi e diviene la bella colpa di Carmen e di Gisella; — procede ancora e diviene il vizio, la bassa sozzura della Nencia.

Le grandi colpe sono vicine alla virtù! Niente di più abbietto che la colpa minuta...

Nello stesso modo che vi sono i piccoli spacci di merceria, vi sono donnine che spacciano colpa al minuto e vanno dall'amante non perchè abbiano una passione; — lui è proprio l'ultima cosa che le muove; — provano invece l'uzzolo di sapere come si va, come si fa, quel che si prova... Che impressione sarà? — Dio, quel momento! — Che palpito... cioè, che attrattiva!

E si ha quasi invidia che l'amica ci sia stata e l'abbia provato... L'amica le ha confidato come oscillando più che un ago calamitato si faccia quel tratto di strada in carrozza da piazza; — come batta il cuore a salire quelle scale... Come chiunque s'incontri par che legga negli occhi quel che si va a fare... E poi quella porta che si apre senza essere picchiata... e vi si chiude alle spalle...

Questa è la colpa al minuto, e andate a commetterla non foss'altro che per dirvi: Almeno so di che si tratta anch'io!

Come sono misere queste colpevoli! — Il filosofo le guarda, le prende in mano e *tac!* ecco un braccio che si stacca... Sono proprio quelle figurine di legno dolce lavorate in Germania, che se cadono si rompono le braccia, le gambe. — Il bimbo le raccoglie e va dal babbo, il quale con un po' di ceralacca incolla i pezzi rotti; e la figurina seguita a fare l'ufficio suo; finchè non cade un'altra volta e le salta la testa addirittura...

Ma il padre confessore è lì con la ceralacca dell'assoluzione e la testa torna incollata sul busto; — solo che lì, dove si è rotta una volta, torna sempre a rompersi... Questo è il giocattolo che vale così poco, dura così poco e sembra così carino.

Manco male quando capitano figurine che spassano abbastanza il bimbo, sia amante, sia marito; — il guaio è quando capitano figuracce come la Nencia!

XXXII.

Al Frascale.

— Se morisse! — pensava della povera Carmen quella brutta femmina della Nencia; e pregava empiamente la Madonna perchè le facesse la grazia; — allora sarebbe stata lei la signora, la baronessa! — E fece voto di una scarabattola dorata alla chiesa di Votta.

Nencia era una di quelle creature che l'arte non rileva, ma che la scienza studia; una di quelle prive del più fioco barlume di senso morale.

Avrebbe uccisa Carmen con gli occhi... E, naturalmente, odiava tutto ciò che Carmen amava; — e poichè Carmen voleva sposare Mario e Lucia, Nencia istigava Antenore perchè desse Lucia ad Edmondo.

* * *

— Sciocco che siete! — disse una volta la Nencia di punto in bianco ad Edmondo incontrandolo nel tornare dalla Messa, perchè non mancava alla Messa quel fior di cristiana, e non mancava di andarvi con tanto di libro in mano, per darsi l'aria di saper leggere, mentre non conosceva neanche l'A dell'alfabeto: — Sciocco che siete, domandatela al padre, chè m'impegno io di farvela dare. —

In Edmondo c'era la luce della mente che lo conduceva a mano a mano ad essere giusto e generoso; — era negato ad ogni intuizione del bello, ma aperto ad ogni rivelazione del buono, e si sentì offeso nell'alterigia della proposta della Nencia.

— Andate al diavolo! — le disse, e le voltò le spalle.

* * *

La Nencia non se ne stette per questo e non tralasciò modo per aizzare Antenore contro sua moglie e sua figlia.

Se di due sincerissimi amanti uno invecchiasse e l'altro potesse rimaner sempre fresco e giovane, il primo finirebbe certo con l'invidiare ed odiare il secondo; — la concubina di Titone antico resta per nostra sventura una favola! — Antenore, rabbioso di essere ridotto una carcassa sconquassata, invidiava sua moglie che a trent'anni era ancora svelta come sua figlia e assai più bella di lei; — quindi le infernali suggestioni della Nencia non potevano non attecchire...

Edmondo allora e poi sdegnò di scendere ad accordi con quella femmina, perchè il vero ingegno ha di buono che è sempre aristocratico: può servirsi di mezzi abbietti costretto dalla necessità, ma mentre se ne serve li disprezza, e dopo che se n'è servito li rinnega. — Invece la marchesa Barberina, meschina di cuore e di dignità, perchè meschina d'intelligenza, non isdegnava di ligarsi alla Nencia...

D'altra parte non c'era bisogno d'istigar troppo costei a qualche eccesso; sarebbe stata capace di deturpare con un rasoio la faccia di Mario (usata barbarie della nostra plebe napolitana); — erano due cose che Nencia avrebbe comprato col sangue: la morte di Carmen e lo sfregio della bellezza di Mario.

(*Continua*).

mento voluto — come per servire di *lever de rideau* al Parlamento — è sembrata a tutti così grottesca che questa volta le risa sono state generali.

La Sinistra ha fatto eco alla Destra ed è con la più prolungata ilarità che, grazie alla poca perspicacia del Ministero, è stata accolta dall'intera Camera la notizia di questa nuova vittoria francese, la quale però ha fatto perdere inutilmente, se non per causa di battaglie, almeno per malattie epidemiche, tanti soldati ed è costata tanti milioni!

***

Nella seduta di ieri il deputato Naquet ha presentato una domanda d'interpellanza riguardante gli affari di Tunisia.

Il presidente Guichard, avendogli fatto osservare che la sua interpellanza era di nessun effetto, la Camera non essendo ancora costituita, il partigiano zelante del divorzio l'ha ritirata dichiarando che la ripresenterà il giorno stesso in cui la Camera sarà dichiarata legalmente costituita.

***

Il vecchio Barthélemy Saint-Hilaire, ora che è all'agonia ministeriale, si raddolcisce verso l'Italia, che ha finora trattata con tanta arroganza. Mi consta infatti che giovedì scorso, nell'occasione della firma della proroga del trattato di commercio provvisorio franco-italiano, il ministro degli esteri ha avuto una lunga conferenza col barone Marocchetti, attuale incaricato d'affari d'Italia, e gli ha dichiarato che il Governo francese non prendeva punto ombra della visita del re Umberto a Vienna, che anzi apprezzava i sentimenti pacifici che l'avevano ispirata.

***

Ecco le precise parole colle quali Gambetta ha preso oggi, alle 3, possesso del seggio presidenziale alla Camera:

« Signori deputati,

« Sostituendo in questo seggio il nostro venerato decano d'età, onorevole Guichard, io non ho che una parola di ringraziamento da indirizzare alla Camera. Essa ha fretta di costituirsi, ed io non ritarderò la sua costituzione con parole inutili. Vi rinnovo l'espressione della mia gratitudine, e mi sforzerò di rendermi degno della manifestazione politica che essa ha voluto farmi e di cui riconosco il carattere e la portata. » (*Applausi*)

***

Corre voce che Clovis Hugues, il neo deputato di Marsiglia, cerca in questo momento dei colleghi disposti a firmare una domanda di messa in istato d'accusa del Ministero Ferry. Clovis Hugues conterebbe di sviluppare lui medesimo questa domanda e collocarsi nello stesso tempo sui confini dell'intransigenza. Clémenceau avrebbe applaudito alla proposta Hugues ed avrebbe dichiarato che considera il giovane deputato di Marsiglia come il primo fra i suoi luogotenenti.

LE ELEZIONI A BERLINO.

Berlino, 28 ottobre.

Le elezioni di ieri al Reichstag furono un nuovo trionfo pei liberali berlinesi.

Dirvi della grande aspettazione che regnava in ogni classe di cittadini sarebbe impossibile.

Verso le 10 di ieri sera — ora in cui si aspettava l'esito finale — le strade erano ingombre da una folla compatta che la polizia stentava tener a segno. Qua e là vi furono piccole colluttazioni, qualche grido di: *Viva i progressisti!* da una parte, e di: *Morte agli Ebrei!* dall'altra e nulla più.

Dove però la ressa era maggiore era nei pressi delle redazioni dei giornali cittadini. Alla *National Zeitung* — negli uffici della quale mi ero recato per aver notizie — il cortile, le strade, gli uffici, le scale, la stessa stamperia erano state invase. Mai io credo vi furono a Berlino elezioni che tanto abbiano appassionato i partiti politici.

***

I luoghi ove sedevano le Commissioni elettorali erano presi d'assalto.

Vi furono dei vecchi, che non potendo marciare, si fecero portare alla sede del loro Collegio per deporre la loro scheda nell'urna.

In una famiglia di mia conoscenza, che conta nel suo seno de' *Guelfi* e de' *Ghibellini*, il vecchio padre infermo andò a votare pel candidato liberale appena seppe che suo figlio avrebbe votato per lo Stöcker.

Questo risveglio della vita politica in Germania apporterà certo buoni frutti, e c'è da augurarsi che gl'Italiani seguano l'esempio dei Tedeschi affinchè non abbiano più tardi a pentirsi della loro noncuranza presente.

***

Eccovi intanto i primi risultati conosciuti:

1° Collegio eletto Löwe progressista con 8713 voti; 2° Collegio eletto Virchow progressista con 17,713 voti; 3° Collegio eletto Sancken progressista con 12,847 voti; 4° Collegio ballottaggio fra Träger progressista e Bebel socialista; 5° Collegio eletto Richter progressista con 10,591 voti; 6° Collegio ballottaggio fra Klotz progressista ed Hasenclever socialista.

I risultati finora conosciuti degli altri Collegi elettorali della Germania sono favorevoli ai liberali.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 31 ottobre.

× **Strenna-album dell'Associazione della Stampa.** — Abbiamo già annunziato che nel prossimo mese di novembre uscirà a Roma la *Strenna-album dell'Associazione della Stampa* onde aumentare il fondo destinato alle operazioni di mutuo soccorso.

Ora aggiungiamo che essa promette di riescire non meno splendida nè meno interessante di quella dello scorso anno, collaborandovi i più distinti scrittori d'Italia.

Eccone il programma:

Bozzetti — Novelle — Tipi — Scene sociali — Figurine — Usi e costumi.

Teatro — Storia aneddotica — Critica — Rivista dell'anno.

Letteratura — Biografie — Critica — Rivelazioni — Postume.

Arte — Rivista dell'anno — Macchiette di artisti — Storia di lavori, ecc.

Poesie e poeti.

Scienza dilettevole — Archeologia — Scienze fisiche e sociali. — Geografia, ecc.

Musica e musicisti.

Rivista comica dell'anno — Profezie umoristiche — Confronti, ecc.

I tribunali — Rivista umoristica — Confronti — Aneddoti.

Sport e Sportmen.

Storia parlamentare non politica — Profili parlamentari, ecc.

Armi ed armati — Scene della vita militare.

Intermezzi — Aneddoti — Curiosità — Proverbi illustrati — Giuochi — Indovinelli, ecc.

Giornali e giornalisti — Tipi di giornalisti — Curiosità — Confronti — Scene intime — I satelliti dei giornalisti — Storia aneddotica dei giornali — Indiscrezioni, ecc.

Illustrazioni in legno, zinco, litografia, fototipia, ecc.

× **La Sibilla Celeste.** — Si saluta sempre con piacere un vecchio amico di casa. Altro che vecchia la *Sibilla Celeste!* Ci ha veduti nascere tutti noi, ed i nostri padri, i nostri nonni ed ha fatto anche buona compagnia ai nostri bisnonni! Essa ha ora la bellezza di 131 anni. Dopo il *Palmaverde*, suo fratello maggiore, che ha ora centocinquantanove anni, essa è la più vecchia effemeride del nostro paese. Dunque, benvenuta la sia anche ora che viene messaggera del 1882, nel quale anno, non meno che pei passati, promette di essere sempre fida amica *nelle più gravi contingenze della vita.*

A quali uffici soddisfi la *Sibilla Celeste* fa bisogno ricordare? Chi non sa per esempio che indica le principali fiere e mercati dello Stato, gli uffici e stabilimenti pubblici di Torino, le tariffe, le notizie sulla Real Famiglia, sul Sommo Pontefice, sulle scuole, oltre le notizie astronomiche, martirologiche, religiose, ecc. ecc.?

La *Sibilla Celeste* è edita dagli Eredi Botta, tipografi del Municipio di Torino (via delle Orfane), e per pochi centesimi entra anche quest'anno a far le sue confidenze nelle nostre famiglie.

× **«La Gavetta» di Pio Bianchi.** — I visitatori dell'Esposizione artistica nazionale che ebbe luogo l'anno scorso a Torino, ricorderanno certamente il quadro di Pio Bianchi — *La Gavetta.* — Quel quadro non era ancora finito; ma quel tanto che appariva di compiuto o di accennato bastava a dimostrare una bellissima opera d'arte. Tant'è: il lavoro [illegible] incominciato dell'egregio pittore ed acquerellista trovò subito ammiratori e — quel che è meglio — un acquisitore, il commendatore e banchiere Ulrico Geisser che ne ordinò l'*ultima mano.*

Noi abbiamo ammirato nei giorni addietro quest'opera d'arte finita. [illegible] poco meno che meraviglioso; il quadro [illegible] per tutt'altro di quello esposto. A nostro debole parere ci sembra che abbia acquistato di forza, di unità, di armonia, di evidenza.

È strana l'impressione prodotta dalla pittura di Pio Bianchi in quel quadro: a sei o sette passi di distanza dalla tela essa pare una miniatura finissima, un lavoro di straordinaria pazienza e minutezza e sembra il lavoro di una mano [illegible] alla tela trovate invece che il tocco è arditissimo, quasi appena accennato; la pennellata non è una leccatura, è un'impronta, è un tratto, è un colpo di pennello. I riflessi e le intonazioni di questo pennello sono così armoniche, così giuste da far parere verissimo, minutissimo ciò che non è se non artisticamente rilevato. Le infinite dorature di quell'alcova, della parte delle colonne, dei soffitti, i candelabri dorati, le vesti, le trine, i merletti delle dame, gli abiti gallonati dei cavalieri, tutto, a un po' di distanza, vi par dipinto colla punta di un ago, e d'appresso invece è un tratto energico, [illegible]. È proprio una pittura meravigliosa questa del signor Pio Bianchi.

Noi abbiamo ammirato il bel quadro nel [illegible] studio che il suo autore ha aperto in via Po, N. 2. In questo suo studio sono [illegible]

× **Concerto Tua.** — Dobbiamo [illegible] concerto ancora una volta per questa sera? [illegible]

Noi sappiamo che tutti i filarmonici di Torino si son dati ritrovo al teatro Carignano e siamo certi che essi vi troveranno in molti e [illegible] e quattrini, [illegible] la valentissima e quattordicenne nostra concittadina.

Le altre rivelazioni che il nostro Valetta fa nell'appendice d'oggi a proposito di lei e del suo programma saranno un invito di più.

× **Concerto straordinario.** — L'annunziato Concerto straordinario ebbe luogo ieri, all'una pomeridiana, nel Giardino Reale.

Gli operai ferrovieri e quelli dell'Associazione operaia, [illegible] uniformi, ornati in rosso-arancio ed in verde, diretti alternativamente dai maestri Simonetti e Bertolini, eseguirono il svariato loro programma.

Piacquero specialmente nell'esecuzione della sinfonia della *Giovanna d'Arco*, al finale del 2° atto dell'*Aida* e nel [illegible] *illusioni.*

Quei bravi musici operai che davano prova di tanta accuratezza e di tanto buon volere nell'esecuzione delle partiture piuttosto difficili, riscotevano [illegible] applausi dal pubblico intervenuto.

Peccato che questo fosse piuttosto scarso! La giornata fredda, quasi invernale, consigliava poco il passeggio del giardino, dove il vento, messaggiero dell'inverno, faceva turbinare le gialle foglie melanconiche.

È da augurare che il Concerto si ripeta onde abbiano nuovi applausi, e miglior incasso, le bande operaie, coi i due maestri-direttori non risparmiano zelo e fatiche.

× **Teatro Balbo.** — L'ultima rappresentazione della Compagnia d'operette condotta dalla vedova Scalvini ha chiamato ieri sera un numero straordinario di spettatori al teatro di via Andrea Doria.

Il *Boccaccio*, di Suppè, che si replicava per la 18ª volta, è stato accolto col solito entusiasmo ed ha procurato non pochi applausi alla signora Paoli, alla signora Rosselli, al Bianchi, al Rasecci, al Poggi, ecc.

Si fecero bissare 3 o 4 pezzi e si vollero più volte gli esecutori al proscenio.

Una stagione [illegible] terminata assai bene.

La Compagnia si reca oggi al teatro Fossati di Milano e vi si fermerà 3 mesi. In quaresima si trasformerà passando alla dipendenza di altri artisti che la acquisteranno dalla signora Scalvini.

Il teatro Balbo per il momento resterà chiuso.

× **Antonio Molinari.** — Il dottor Antonio Molinari, l'autore della commedia: *Oro falso*, che ottenne il 1° premio nel 1° concorso del Giurì drammatico di Milano e che ultimamente [illegible] a Torino [illegible] Rubattino, soccombette il 10 ottobre, [illegible] a breve e fiera malattia.

× **Musica nel pubblico.** — Concerti di musiche per domani, martedì, 1° novembre. Piazza Vittorio Emanuele, dalle 2 alle 3 pom., musica del presidio.

Piazza Castello, dalle ore 3 alle 5 pom., musica municipale.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio. — Riposo.

Carignano, o. 8. — Concerto della violinista Teresa Tua.

Alfieri, o. 8 1/4. — *La società che si diverte* — *Una bolla di sapone.*

Gerbino, o. 8. — *Turbini all'orizzonte* — *Pan per focaccia.*

Rossini, o. 8 1/4. — *All'ultima mira!* — [illegible]

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La battaglia della Cernaia* — [illegible]

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Lunedì, 31 ottobre.

Scuole invernali di ginnastica. — Nel corso del mese di novembre verranno aperte per cura della Società ginnastica le varie scuole invernali, e le lezioni avranno principio il giorno di domenica, 6 novembre, secondo l'orario seguente:

a) Scuola dei soci ed abbuonati adulti, dalle ore 8 alle 11 1/2 antimeridiane.

b) Scuola pei soci ed abbuonati dai 9 ai 16 anni, dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 pomeridiane.

c) Scuola infantile maschile per ragazzi inferiori ai 9 anni, dalle ore 1 alle 2 pomeridiane.

d) Scuola infantile femminile e per damigelle:

1ª classe per ragazze inferiori agli 8 anni, dalle ore 1 alle 2 pomeridiane.

2ª classe per ragazze dagli 8 ai 12 anni, dalle ore 2 alle 3 pomeridiane.

3ª classe per damigelle di età superiore ai 12 anni, dalle ore 2 alle 3 pomeridiane.

Le lezioni continueranno secondo quest'orario in tutti i giorni di giovedì e domenica.

Per le scuole c) e d) si prenderanno le iscrizioni nei giorni 8 e 10 novembre dalle ore 1 alle 3 pom., e le lezioni avranno luogo in locale appositamente riparato e riscaldato.

L'ammessione a queste scuole è aperta, oltre ai soci ed abbuonati annuali, anche agli esterni, mediante il pagamento mensile di L. 8 per ogni allievo.

La Società s'incarica inoltre di dare lezioni private collettive, come pure di dar lezioni individuali a ragazzi che, per speciale costituzione fisica, richiedessero esercitazioni speciali, mediante orario e contributo da concertare.

Scuola serale di ginnastica e scherma. Questa scuola si aprirà nel giorno di lunedì 14 novembre.

Le lezioni avranno luogo dalle ore 7 alle 10 di sera in tutti i giorni feriali, e così fino a tutto il 15 aprile.

Le iscrizioni si ricevono nella Palestra Ginnastica, in via Magenta (ex Ginnastica), n. 41.

Torino, 27 ottobre 1881.

La Direzione.

La questione dei salsamentari. — Dalla presidenza della Società dei salsamentari di Torino riceviamo un altro lunghissimo comunicato in risposta a quello del Municipio sulla nota questione della macellazione dei suini e dell'Ammazzatoio:

Ne riportiamo i punti principali:

Il Municipio asserisce che i salsamentari sono 50, invece i soli esercenti macellatori che appartengono alla Società sono 60, senza contare quelli che non ne fanno parte.

Non possono i salsamentari contraddire il Municipio circa l'area del locale destinato all'uso della macellazione; ma ciò che possono osservare si è che il così detto locale è semplicemente una tettoia aperta e priva di tutte quelle comodità indispensabili perchè la macellazione abbia luogo con esattezza e pulizia.

Sarà bensì vero che vi sono 120 armadi, ma questi armadi sono pressochè inutili, poichè angustissimi e non servibili pel deposito, anche se vogliamo momentaneo, delle carni ed utensili di qualche dimensione, come mastelli ed altro. Invece di tali armadi sarebbe necessario che vi fossero locali, anche piccoli presso a poco come quelli esistenti nello scompartimento dei macellai.

Vi sono trenta caldaie per il depilamento, ma queste caldaie possono contenere 100 litri d'acqua al massimo. Ora considerando che per la depilazione di un suino abbisognano almeno 100 litri d'acqua calda, e considerando che talvolta si macellano perfino 180 suini nello stesso giorno e nel giro di poche ore, ne consegue, calcolando matematicamente, che i salsamentari non possono godere più di venti litri d'acqua per ogni suino macellato, e così ottanta litri meno del necessario.

Il Municipio per rimediare *alla meglio* a questa deficienza, implicitamente da lui riconosciuta, si appigliò al sistema di obbligare i salsamentari a riversare nelle caldaie l'acqua sporca che ha già servito, ed avviene quindi che la stess'acqua venga adoperata per moltissime depilazioni.

Sarà anche vero che esiste un numero rilevante di uncini, ma tali uncini furono disposti da persone che non conoscevano certo il modo di servirsene, poichè sono tanto vicini tra di loro da doverne occupare cinque o sei per ogni maiale ucciso, senza contare l'inconveniente di non poter lavorare due maiali contemporaneamente sugli uncini delle due parti dello stesso perchè troppo vicine. Specialmente colle prescrizioni di sventramento, tali uncini sono insufficienti non soltanto alla sospensione di 120 maiali (numero pur sempre al disotto dei suini che si macellano), ma sono mal'atti più bastanti nella sospensione di cinquanta.

Il sistema di sventramento è ragionevolissimo ed utilissimo, ma per metterlo in esecuzione è indispensabile un locale adatto. Anzi, non si sa comprendere come non siasi provvisto prima per l'esecuzione del regolamento che lo prescrive, mentre tale regolamento è alla luce da qualche anno; e come il Municipio, durante tutta la stagione estiva, pericolosissima per la pubblica salute, abbia pienamente trascurato le cautele prescritte dal regolamento stesso, per aspettare ad occuparsene ora che la stagione invernale potrebbe senza pericolo permettere la continuazione del sistema fin ieri tollerato, fino a tanto che il Municipio allestisca l'indispensabile locale adatto.

Se il Municipio aveva tollerato fino ad oggi, si fu perchè riconosceva necessario soddisfare ai bisogni dei salsamentari prima di accampare altre esigenze; e che d'altronde non esistano i decantati comodi, lo prova la stessa disposizione municipale all'art. 15 del regolamento laddove dice che i suini *s'introdurranno secondo l'ordine che risulterà da appositi scontrini* e confessando con ciò che la macellazione non si può effettuare che alla spicciolata.

Il Municipio, mentre asserisce che ciò che esige è quanto praticasi in tutti gli ammazzatoi, tace che altrove — e prendiamo Milano per paragone — gli ammazzatoi sono spaziosi, ben disposti, con tutti i locali necessari ed adatte rastrelliere sufficienti, tavoli, lavatoi con abbondanza d'acqua calda e fredda, e per soprappiù ivi si paga una tassa di macellazione inferiore della metà a quella che si paga in Torino.

Le interiora anzichè pesare solo due chilogrammi, come allega il Municipio, non ne pesano mai meno di 10, ed una secchia di capacità comune anzichè tre o quattro interiora è insufficiente talvolta a contenerne una.

È strana — per non dir altrimenti — l'asserzione municipale che tali interiora non contengano pressochè materie escrementizie, poichè a meno di una volatilizzazione od evaporazione la escrementazione non può in alcun modo sparire.

Questi escrementi, che esistono, e nella quantità *naturale*, dovendo tenersi per lui abbastanza lungo tempo colle interiora; siano d'esse calde o fredde, ne causano un inevitabile deterioramento, e siccome queste interiora servono ad insaccare le carni lavorate, non sarebbe a stupirsi che ad esse comunicassero i germi deleterii causati dal contatto delle materie fecali.

È poi assolutamente indispensabile la costruzione dei tavoli, la cui necessità non è nemmeno contestata dal Municipio nel suo comunicato.

Aggiungasi infine l'incomodo ed il danno degli eccessivi calori o nei tempi rigidi che può derivarne, per essere i locali esposti a tutte le intemperie, alla salute dei salsamentari e loro garzoni, che sono pure contribuenti come tutti gli altri, e la perdita del tempo per attendere a macellare *secondo l'ordine degli scontrini*, e si comprenderà di leggieri la necessità di provvedere ai reclami dei salsamentari, che si postutto non chiedono altro che di essere posti in condizione di osservare con esattezza le discipline loro prescritte dal Municipio.

I salsamentari desiderano infine che il Municipio nomini una Commissione di persone esperte perchè si rechi sul luogo a giudicare spassionatamente ed imparzialmente le condizioni dei locali dell'Ammazzatoio tanto dal lato della comodità ed attitudine, quanto da quello dell'igiene.

Novità farmaceutiche. — Ieri si è aperta al pubblico una nuova sala annessa alla farmacia Trissno in via Roma. Questa nuova ed elegante parte della farmacia è destinata esclusivamente alla vendita di strumenti e di apparecchi di medicina, di chirurgia ed ortopedia, ed allo smercio delle ormai indispensabili quanto numerosissime specialità di rimedi nazionali ed esteri. Così aumenta il numero delle *farmacie* eleganti e moderne, delle quali qualche anno fa non si aveva alcuna idea nella nostra Torino.

Fra pochi giorni nella farmacia Trissno, a cura del gentile proprietario e col concorso di diversi medici e chirurghi della nostra città, verranno istituiti consulti gratuiti in giorni ed in ore che, appena stabiliti, faremo noti.

Intanto abbia il coraggioso farmacista una parola di elogio.

Il risparmio nella provincia di Torino. — A tutto il mese di agosto 1881 vennero depositati nelle Casse di risparmio dei 174 uffici postali della provincia di Torino L. 331,819 21.

Le somme complessive di deposito ascendevano a L. 4,723,295 46.

I rimborsi fatti nel mese salirono a lire 295,737 87.

Ed il credito in fine del mese stesso sommava a L. 4,427,557 59.

All'ufficio centrale di Torino i depositi salirono a L. 50,276 32, le somme complessive a L. 4,491,480 89, i rimborsi a L. 50,413 30 ed il credito fine mese a L. 4,441,067 59.

All'ufficio succursale N. 1 vennero fatti depositi per L. 4137 22.

Le somme complessive salirono a lire 44,264 65, i rimborsi a L. 2749 71 ed il credito fine mese a 41,515 54.

All'ufficio N. 2 vennero fatti depositi per L. 1975; le somme complessive ascesero a L. 12,537 96, i rimborsi a L. 230 69 ed il credito fine mese a L. 12,307 27.

All'ufficio N. 3 vennero fatti depositi per L. 6146 22, le somme complessive ascesero a L. 55,056 80, i rimborsi a L. 4916 55, ed il credito fine mese a L. 5194 25.

All'ufficio N. 4 vennero fatti depositi per L. 7944, le somme complessive salirono a L. 68,062 77, i rimborsi a L. 8214 19, ed il credito fine mese a L. 59,848 50.

Giurati *che debbono prestar servizio alla Corte d'Assise di Torino — Sessione ordinaria, dal 7 al 19 novembre 1881 e giorni successivi.*

Giurati ordinari — 1. Beccaria Angelo fu Giovanni possidente, Torino — 2. Teppa Ferdinando fu Angelo, proprietario, Torino — 3. Sola Francesco Antonio fu Gio. Battista, possidente, Carcenasco — 4. Canera Carlo di Francesco, ingegnere, Torino — 5. Tasca commendatore Giacomo fu Gio. Battista, dottore in medicina, Torino — 6. Gallone Baldassare di Luigi, avvocato, Casalborgone — 7. La Comba Alessandro fu Angelo, possidente, Bussoleno — 8. Bianchi cav. Gioachino fu Pietro, segretario alla Real Casa, Torino — 9. Costa Gio. Battista fu Giuseppe, consigliere comunale, Ciriè — 10. Trombotto Michele di Bartolomeo, licenza ginnasiale, Bricherasio — 11. Ceresole Guglielmo di Michele, ingegnere, Torino — 12. Nomis di Pollone cav. Vittorio fu Antonio, avvocato, Campiglione — 13. Borretti Filiberto fu Lorenzo, possidente, Torino — 14. Gastaldi Adolfo fu Biagio, licenziato liceale, Torino — 15. Prin Giovanni, fu Giorgio, sindaco, Tinzza — 16. Barberis Giulio fu Giovanni, possidente, Torino — 17. Ferrero Giuseppe di Egidio, maggiore nella riserva, Torino — 18. Canavasso Paolo fu Giovanni, colonnello, Rivalta — 19. Colombino Giuseppe di Giovanni, possidente, Pinerolo — 20. Cannova Fulgenzio di Bartolomeo, avvocato, Pinerolo — 21. Demasi Angelo fu Giuseppe, laureato in matematica, Moncalieri — 22. Di Rovasenda Giuseppe fu Luigi, proprietario, Torino — 23. Polto Luigi di Secondo, ingegnere, Torino — 24. Mottura Emilio di Agostino, avvocato, Torino —

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA MUSICALE

SOMMARIO. — *Elena Varesi — Enrico Ketten — Teresa Tua — Una coda alla rivista dell'Esposizione milanese.*

L'odierna appendice dovrebbe avere braccia larghissime per accogliere tutto ciò che a lei si volve. Dopo aver vissuto a stecchetto per mesi intieri una vita artistica meno che mediocre con profanazioni costanti dell'estetica in teatri di secondo ordine, Torino si trova di questi giorni con una serie di concerti e di spettacoli, i quali meriterebbero tutti un'illustrazione analitica diligente. Lascio quindi in disparte anche oggi le numerose pubblicazioni accatastate sul mio scrittoio, per dire sommariamente di ciò che nella scorsa settimana ha maggiormente attirato l'interesse del pubblico.

Lo spettacolo del Vittorio, del quale ho avuto già occasione di parlare con parole d'elogio nel complesso, ha ricevuto un impulso insolito dalla presenza di quella elettissima attrice cantante che è l'Elena Varesi. Anche coloro che hanno tacciato di iperbolico un mio articoletto sulla esecuzione eccezionale della *Lucia* per quel che riflette la protagonista, sono venuti dalla mia, e qualcuno ha pensato di poi che la Varesi meritava anche di più. Si può dire veramente che poche artiste hanno lasciato da lunghissimo tempo tanto desiderio nel pubblico: e la notizia che, ritardata la sua partenza per l'America, la signorina Varesi sarebbe ritornata tosto per qualche sera e si sarebbe presentata sotto le spoglie della vispa Rosina nel *Barbiere*, è stata accolta da tutti con grandissimo favore.

***

Al Vittorio ha dato due concerti Enrico Ketten, di ritorno dall'Australia, ove suonò la bellezza di cento ottantasette sere con un più che soddisfacente successo d'applausi e di quattrini. Quelli, se non questi, ha ritrovato fra noi il valoroso pianista, il quale veramente ha delle qualità eccezionali ed un modo particolare, personale di interpretazione che può talora venir discusso, ma di cui non si può disconoscere l'efficacia pel pubblico. La prima sera ho ammirato nel Ketten la sua scioltezza, la baldanzosa sicurezza del suo portamento, ed una forza di resistenza per la quale ha pochi rivali nel suo strumento: ma le esagerazioni furono parecchie, e la precipitazione soverchia colla quale attaccò parecchi numeri del programma non m'andò a sangue. Due pezzi notissimi, per esempio l'*Invitation à la valse*, di Weber, e la trascrizione lisztiana del *Coro di filatrici nel « Vascello Fantasma »* mi sono parsi avvisati assai, il primo specialmente. Anche qualche sua nuova trascrizione non mi parve riuscitissima: quella della *Serenata di Schubert* ricorda completamente quella di Liszt, l'altra della *Serenata del Don Giovanni* non parmi stia a paro con quella di Thalberg, più calma e più in carattere. Ho udito ancora una *Sonata* originale, od almeno tre tempi di questo lavoro ed ho trovato molto elegante il *minuetto* di sapiente sviluppo. L'illustrazione pure del Liszt della *Marcia di nozze* di Mendelssohn, fu *eulevée*, come dicono oltr'Alpe, in modo splendidissimo.

La seconda sera l'impressione è stata veramente ottima sotto tutti i rapporti: l'esecuzione era meno focosa, o per dir meglio meno sbrigliata, ed ai singoli pezzi il Ketten ha ricevuto vere ovazioni, interminabili poi dopo la *Marcia delle ruine d'Atene* che suonò per un *bis* e nella quale per la potenza dell'esecuzione sta molto dappresso a quel colosso di Rubinstein, e nel *Concerto in mi bemolle* di Beethoven con orchestra. Questo concerto m'ha dato, non occorre dirlo, un diletto immenso, e la soddisfazione era accresciuta dal vedere così attento, così religiosamente silenzioso, così desideroso di abbeverarsi a quel fonte di tutte le bellezze il pubblico del Vittorio, ove i *Concerti popolari* sono riusciti una scuola così giovevole pel gusto generale. Quanta differenza dal tempo non lontano nel quale l'acrobatica costituiva, se non l'unica, la principale attrattiva per un concertista! In Beethoven tutto è oro di coppella ed in quelle pagine eterne hanno pescato tutti, operisti e sinfonisti. In questo concerto Ketten è stato di una precisione da sbalordire, e di una sobrietà severa di stile che ci ha dato la misura del suo grandissimo talento d'artista. Se Ketten ci dà una terza audizione farebbe cosa ottima a ripetere questa stupenda fantasia, che è pianistica più di nome che di fatto, perchè l'intreccio dello strumento coll'orchestra è così intimo da richiedere imperiosamente che piano ed orchestra non vengano staccati.

***

Ma il successo più generale di ammirazione vivissima è stato quello riportato al Carignano dalla giovane violinista Teresa Tua. Non ho udito al suo indirizzo che osanna, ed i più calorosi nella bocca di persone le quali per l'arte dei suoni provano talora ed ostentano spesso la più grande indifferenza. Fu scritto di Léontine Fay, adolescente appena, che essa era *une grande artiste vue par le petit bout d'une lorgnette*: questo credo si possa ripetere della fanciulla Tua.

Non si tratta di uno di quei prodigi i quali ormai diventano cosa di tutti i giorni; si tratta di una giovinetta avviata di buon'ora per l'erto cammino dell'arte, e giunta già in alto, svelando un magistero di esecuzione rarissimo ed il sentimento più squisito. In lei è notevole la solidità dell'impianto sul suo istrumento, la forza e la qualità del suono, la precisione e la sicurezza colle quali arrischia e riesce tutte le difficoltà del violino, e la varietà dei colpi d'arco, alcuni dei quali, il *picchettato* spiegando l'arco per esempio, le riescono di una naturale eleganza quale è impossibile ottenere a forza di studio. La sicurezza sua è tale che sparisce assolutamente nell'uditore quella tale apprensione, quella compassione per le difficoltà superate che così spesso amareggia il piacere dell'orecchio: abbellimenti, trilli, ottave, suoni armonici, corde doppie, triple, strappate, tutto l'arsenale delle combinazioni più studiate vien messo in mostra come fosse la cosa più naturale del mondo, e, quel che è più, viene vivificato dalla quadratura del robusto fraseggiare appreso alla scuola del Massart e dal sentimento estetico personale.

Dove se la gode la Tua, dove gli occhi suoi sfavillano, dove la sua figura s'accende è nei canti larghi, dove la nota predominante è quella dell'affetto: il resto lo eseguisce per gli altri, questo lo suona proprio per sè; si direbbe che non è la corda del suo violino che vibra, ma quella della sua anima. Questo sentimento tuttavia è ancora in parte latente quando la Tua suona in pubblico; ma chi può dire quali onde di soavi emozioni scaturiranno dal suo violino quando ai sogni della fanciullezza subentreranno le rosee visioni della giovinezza, quando il suo cuore s'aprirà come s'apre la violetta al sole d'aprile? Imperocchè la sua vita rinchiusa fino ad oggi nel ristretto cerchio della modesta famigliuola non le ha dato campo di apprezzare buona parte degli splendidi orizzonti dell'arte grande: a lei sono tuttora ignoti molti capolavori ed ogni qual volta si trova di fronte a qualche rivelazione potente, l'anima sua ne riceve la più potente commozione.

Poche sere addietro udì la *Lucia* che non aveva intesa mai, e l'udì interpretata come l'intenderà di rado, dalla Varesi: durante tutta la scena del delirio le sue rosee gote s'imperlarono di lagrime. — Ed intanto, per un fenomeno che caratterizza la sua grande, la sua straordinaria vocazione, essa intuisce con una giustezza miracolosa il senso arcano delle frasi musicali. La prova sua pubblica è fra poche ore: la fantasia di Wieniawski sul *Faust*, che suona questa sera per la prima volta, la studiò da sola senza che nè il Massart nè altri ci abbia messo bocca, ed il *Faust* di Gounod non l'ha inteso mai, e della leggenda che servì di trama al Goethe appena è se essa conosce che si tratta del diavolo che trae qualcuno a perdizione onde fare un dispiacere al Divin Padre.

Ho notato l'altro giorno, narrando la storia di Teresa Tua, come la sua prima fortuna sia stata quella di non essere figlia di speculatori volgari, i quali ne avrebbero sfruttato troppo presto il genio d'artista, ma di onesti artigiani, i quali furono abbastanza fortunati da trovare, quando e da chi meno se l'aspettavano, realizzato il loro più intenso desiderio, al quale subordinavano volentieri stenti e privazioni, quello di veder assicurato alla piccina il pane di un solido insegnamento. Questa circostanza deve tranquillizzare completamente quanti s'interessano all'avvenire dell'odierna concertista: il suo giro non sarà, per qualche anno ancora, nè lungo, nè faticoso; per quanto la Teresa possa già vittoriosamente lottare contro la più gran parte dei concertisti, per quanti lauri le si offrano, per quanti fiori si gettino sulla sua strada, le seduzioni non saranno tali pei genitori da affaticarla nei teatri e nelle sale più di quanto sia necessario onde ritornare ad epoca fissa a Parigi a purificare ancora la sua già eccezionale esecuzione, a completare gli studi armonici e letterari, ad imparare sovratutto lo stile severo, per il quale essa ha un'attitudine spiccatissima, a giudicarne dal modo col quale l'udii eseguire qualche concerto di Viotti ed una *Chaconne* di Bach.

E poichè ha cominciato qui a Torino sotto il patronato e colla collaborazione di artisti sotto tutti i titoli simpaticissimi, così spero che nel giro che sta per fare in Italia non le verrà meno in nessun sito l'appoggio dei migliori: e per conto mio la raccomando come meglio so e posso, sapendo come spesso accada che per mettere se stessi in luce molti mediocri, per non scrivere un altro epiteto, s'aggrappino in mille modi alle rare nature artistiche che, come quella della Tua, si impongono tosto alla maggioranza.

E poichè sono salito in bigoncia mi permetto ancora un altro consiglio. Continui, o per dir più esatto, continuino per lei i suoi genitori a fare come hanno fatto in patria, a presentarla senza pomposità esagerata di titoli e di declaratorie.

La Teresa ha avuto medaglie e diploma del Conservatorio di Parigi, la Regina di Spagna l'ha nominata sua violinista particolare, società artistiche andranno a gara nell'offrirle ricordi, titoli d'onore, corone: tutte queste belle cose stiano chiuse e conservate col dovuto rispetto nel museo famigliare: poichè può volare colle sue ali non se ne appiccichi delle altre, che talora anche, come simbolo di società, sono equivalenti a quelle del caduceo di Mercurio. Fra le altre belle invenzioni modernissime ella troverà anche quella dei professori-prodigio, degli accademici-precoci, i quali ostentano parecchie lauree sul groppone ed un seggio fra gli immortali in quella età nella quale i loro avi erano tutti occupati, non a far pompa di croci e di cattedre, ma a lavorare tranquillamente e sodamente per lo sviluppo della scienza e pel decoro della patria. Li abbandoni alle illusioni beate della loro vanagloria: con tutto l'orpello delle medaglie al merito, dei gradi accademici, delle decorazioni, di essi dirà la cronaca un giorno *che mai non fur vivi.* Essa può percorrere ormai il mondo senza pigliar sentieri o scorciatoie, per la strada maestra, alla piena luce del meriggio, che rende inutile la posta coi sonagli e coi campanelli che avverta il pubblico del vostro passaggio.

Gli attributi e gli aggettivi essa non ha bisogno di aggiungerli da sè: sono merce che non deve invecchiare nei manifesti, il pubblico si incarica di conferirli a lei volta per volta. Per tutti coloro che l'hanno intesa resterà simpatica la sua memoria quando anche nelle lontanissime regioni senza frontoni e senza aggiunte brillerà di vivissima luce il semplice nome di Teresa Tua.

IPPOLITO VALETTA.

Arrivo proprio nelle ultime ore in cui l'Esposizione di Milano rimane aperta per fare una piccola coda alla serie di articoli sulla *Musica all'Esposizione* accennando al *sistema telefonico musicale* che è dovuto al sig. Candido Roggero e che sta esposto nella Classe 51ª, Gruppo 9.

Questo sistema è un complemento del *telegrafo acustico musicale* del detto signore. Senza stare a sofisticare sulla curiosa denominazione di *telegrafo acustico* e sull'epiteto che forse si poteva lasciare (perchè la musica c'entra come i cavoli a merenda e lo stesso sig. Roggero proclama che non occorre essere musicisti per imparare il suo sistema), l'invenzione del Roggero è discretamente ingegnosa e può giovare in qualche circostanza.

Qualche cosa di simile si era fatto nella Spagna fin dal novembre 1878 per iniziativa dell'ufficiale di marina Montojo: il signor Roggero ha immaginato di sostituire alle linee ed ai punti le cui combinazioni rappresentano tutto l'alfabeto col sistema Morse, due suoni separati dall'intervallo di quarta: il più basso vale il punto, e il più alto la linea; le pause di croma servono benissimo per separare l'una dall'altra le lettere, quelle di semiminima o di minima per separare fra loro le parole. Con questa convenzione voi potete discorrere per mezzo di qualunque tubo che vi dia due suoni alla distanza di qualche centinaia di metri. Applicando poi lo strumento o tubo sonoro ed un apparato ricevitore del telefono, è evidente che la lunghezza della distanza alla quale potete con questo mezzo informarvi delle preziosa salute, per esempio, di una vostra simpatia, s'accresce indefinitamente. C'è soltanto un'osservazione allora: e perchè non potreste direttamente, in luogo dello strumento, applicare la vostra bocca e, senza bisogno di tradurle col sistema del Roggero, avere dalla sollecitata vostra simpatia tutti gli schiarimenti leciti ed onesti che desiderate nel preciso linguaggio che è ben noto già all'orecchio e che va direttamente al cuore?

Ad ogni modo il sistema del Roggero assicura egli stesso che è pratico, essendo semplice, celere ed economico: e quando una invenzione vi viene innanzi con questi tre stupendi requisiti, con qual animo altri potrebbe negare di darle il benvenuto con un po' di quella pubblicità che può giovare all'autore?

Io quindi mando al signor Roggero Candido i miei complimenti ed i miei augurii.

V.

25. Buggino Pietro fu Tommaso, avvocato, Torino — 26. Ruscaglia Gio. Batt. fu Gio. Batt., possidente, Pancalieri — 27. Germena Lorenzo fu Gio. Batt., tenente in ritiro, Avigliana — 28. Barel Bartolomeo fu Piodracco, consigliere comunale, Luserna S. Giovanni — 29. Fiorio Francesco fu Amedeo, possidente, Castagnole Piemonte — 30. Dicchio Del Pozzo cav. Carlo fu Lorenzo, proprietario, Torino — 31. Margaria Giulio fu Giuseppe, cedola di insegnante, Oulx — 32. Monetti Gio. Maria fu Domenico, possidente, Villafranca — 33. Fasola cav. Gio. Ernesto fu Gio. Angelo, pensionato, Torino — 34. Martiano Cambio di Carlo, diploma di maestro, Valgioie — 35. Rolle Teodoro fu Gio. Pietro, possidente, Torino — 36. Ravioli Federico fu Giuseppe, maestro patentato, Fenestrelle — 37. Manina Vincenzo fu Domenico, oste, Bussoleno — 38. Arnaldi di Balme cav. Carlo fu conte Giuseppe, consigliere comunale, Vigone — 39. Morla cav. Filiberto fu Giovanni, segretario all'Ordine Mauriziano, Torino — 40. Peretti Gio. Maria fu Carlo, medico-chirurgo, Villafranca.

Giurati supplenti. — 1. Perotto Carlo di Francesco, ingegnere, Torino — 2. Rovere Alessandro fu Enrico, ingegnere, id. — 3. Ferrari Ippolito di Gio., laureato in legge, id. — 4. Morla Diodato fu Giuseppe, laureato in legge, id. — 5. Cavagnolo Andrea fu Michele, militare in riposo, id. — 6. Sereni Costantino fu Giuseppe, socio onorario dell'Accademia di Belle Arti, id. — 7. Castelli Lorenzo Napoleone di Giuseppe, agente di cambio, id. — 8. Martini Alberto fu Gio. Batt., agente di commercio, id. — 9. Boeardi cav. Giuseppe di Carlo, capitano a riposo, id. — 10. Lavagna cav. Bernardo di Luigi, laureato in legge, id.

Lo sciopero dei panettieri. — Lo sciopero dei garzoni panettieri continua. Andato a vuoto ogni accordo fra proprietari ed operai, questi non tornarono più al lavoro, e riunitisi in numero di 1500, con bandiera alla testa, si recarono in perfetto ordine in Piazza d'Armi, dove discussero dei loro interessi e poi si sciolsero.

Intanto è cessata da ieri la fabbricazione del pane nell'interno della città e le Autorità di P. S. hanno già pensato di far venire dalle vicine città il necessario pane per l'alimentazione giornaliera.

Ieri sera le truppe erano tutte consegnate nei quartieri.

Vennero spediti ai giornali i seguenti comunicati:

« La Commissione degli esercenti panettieri « di Torino sente il dovere di prevenire il « pubblico che da oggi cessa la fabbricazione « dei grissini, nonchè in parte la fabbricazione « del pane molle, cessando anche il servizio « del pane a domicilio, e tutto ciò per mancanza di operai.

« Torino, 30 ottobre 1881.

« *La Commissione.* »

« *Panificio della Ceronda.* — In assenza improvvisa del presidente del Consiglio d'amministrazione, vertendo la questione fra principali e garzoni panettieri, onde scongiurare le conseguenze di una sospensione di lavoro, il presidente delle assemblee, alcuni membri del Consiglio ed altri principali azionisti, furono unanimi nell'accordare agli operai del Panificio sociale l'aumento di paga da essi richiesto, per cui si può assicurare i signori azionisti che il servizio non sarà interrotto.

« *Il vice-presidente del Consiglio*
FILOTTI GAUDENZIO.
« *Il presidente delle assemblee*
» BACCOLEY TEODORO.

Panettieri che commettono disordini. — Certo C. Cesare, d'anni 20, garzone prestinaio, da Piacenza, mentre ieri sera commetteva disordini unitamente ad altri tre suoi compagni innanzi alla panetteria Albertino, in via Po, fratturando col pugno quattro vetri di un telaio della retrobottega, ferivasi la mano e quindi fuggiva; fu poi rinvenuto in via San Massimo, sdraiato a terra, da un luogotenente e due soldati alpini. Fu dai medesimi accompagnato all'Ospedale S. Giovanni, ove fu medicato; la ferita sono guaribile in giorni 5. Uno dei compagni, certo Bavarolo, venne dalle guardie arrestato.

Panettieri al lavoro. — Furono a mezzo di pattuglie dirette da delegati di P. S. accompagnati alla Questura ben 7 garzoni prestinai, i quali avevano abbandonato il lavoro; vennero a cura della Questura presentati ai loro padroni e da questi accettati.

Furto. — Stamane dalle 3 alle 4 venne perpetrato un furto a danno del sig. Mola cav. Giuseppe, tenente negozio e laboratorio di pianoforti in via della Rocca, n. 25.

Ignoti ladri entrati, mediante effrazione, nell'interno del negozio, ruppero una scrivania, dalla quale esportarono L. 393 in biglietti e 20 centesimi in rame.

A colpi di bicchiere. — Certo L. P., d'anni 20, da Ivrea, orefice, trovandosi ieri sera al ballo della Società detta la *Favorita*, in via Rossini, ebbe a questionare con altri tre individui, uno dei quali lo percuoteva sul capo con un bicchiere, causandogli una ferita guaribile in giorni 10.

Arrestati: 2 per canti osceni, 5 per schiamazzi di notte, 3 per disordini, 1 per borseggio di un orologio, 2 donne.

UNA NUOVA BANCA A TORINO.

Fu già annunziata da molti gran tempo la costituzione in Torino di una nuova Banca che si intitola dal *Credito Torinese*.

Essa sarà definitivamente aperta giovedì della settimana ventura, 3 novembre, in nuovi locali appositamente adattati di via Maria Vittoria, N. 10.

Abbiamo avuto modo di visitare gli uffici di questo nuovo istituto di credito: essi sono ottimamente distribuiti, arredati con pulizia e con ordine, senza quell'eccesso di fasto che ha l'aria di volerne imporre e che si accompagna raramente colle fortune sode e col credito seriamente acquistato e stabilito.

Una cosa, fra le altre, abbiamo trovato molto bene ordinata: la istituzione delle cassette per deposito a sicurezza di valori fatto direttamente dai privati. La camera destinata a queste cassette private è sottratta onninamente agli sguardi del pubblico che possa affluire alla Banca. Vi si accede sotto gli occhi e la responsabilità del cassiere della Banca. Entrati per un breve andito chiuso, in questa camera sono disposti cinque posti speciali, quasi cinque tavoli chiusi ai lati da specie di para-vista, o assicelle fiancheggianti, che impediscono anche al vicino di vedere affatto quello che il depositante voglia chiudere o levare dalla sua cassetta privata.

Le cassette sono serrate in casse-forti; e le casse-forti sono chiuse in una parte della camera difesa sotto, sopra e ai tre lati da spessissimi lastroni in pietra, e di faccia da una inferriata a grosse spranghe in ferro.

Le cassette per ora sono 150; possono anche essere triplicate: sono di tre dimensioni, e secondo le varie dimensioni costano L. 40, 80 o 120 annue ai depositanti. Le maggiori da 120 sono in ferro zincato, più robuste delle solite e meno soggette al rigonfiamento o all'essiccamento.

La Banca, come dicemmo, sarà aperta per giovedì 3 novembre. Tutto il personale è già scelto e nominato. Sarà direttore l'agente di cambio G. De Regibus, vice-direttore il signor Catella, già segretario della Banca Piemontese.

Compongono il Consiglio d'Amministrazione i signori: Chiesa cav. Michele, presidente; Demichelis cav. G. L., Cora cav. Camillo, Donn Giovanni, Gallet Paolo, Mortù Giovanni, Maroppe Pietro, Segre cav. Giuseppe, Vitale Bonajut, consiglieri.

La Banca ha un capitale di 8 milioni di lire diviso in 32 mila azioni da 250 lire; 24 mila azioni non sono al portatore, ma sono intestate e vincolate fino al gennaio 1883; le altre 8 mila sono disponibili e si venderanno con premio che sarà destinato a primo fondo di riserva della Banca. Dalle azioni è già versato il 25 0/0.

Le operazioni che si propone il Credito Torinese riguardano esclusivamente e intieramente le operazioni di Banca a beneficio del commercio e dell'industria; sono eccettuate tutte le speculazioni di qualunque sorta; peggio le alee di Borsa; la serietà del Consiglio d'amministrazione ne è garante.

La nuova Banca tiene eziandio conti correnti retribuendo il 3 1/2 0/0 all'anno, e mette a disposizione dei correntisti L. 5 mila giornaliere senza preavviso; L. 15 mila mediante preavviso di due giorni; e L. 10 mila con preavviso di 5 giorni. E dopo tutte queste informazioni utili a chi ha denari da impiegare, auguriamo al nuovo istituto e ai coraggiosi promotori ottimo credito e buona fortuna.

La fusione delle Banche Unite d'Asti colla Unione Banche Piemontese e Subalpina di Torino.

Ieri, in Asti, gli azionisti della *Banche Unite* si sono radunati in assemblea generale nella chiesa dell'Annunziata. Dovevano deliberare sulla « liquidazione della Società e relativi accordi per la fusione delle *Banche Unite colla Unione Banche Piemontese e Subalpina di Torino.* »

883 azionisti — rappresentanti 44,694 azioni e 5652 voti — avevano depositate le loro azioni.

Erano presenti 500 azionisti, rappresentanti da 50 a 60 mila azioni.

Aperta la seduta con un breve discorso, il presidente dell'assemblea, comm. Boeri, d'Alba, diede la parola al presidente del Consiglio superiore, comm. Graziani, relatore.

Questi espose le ragioni per cui il Consiglio superiore fu indotto a proporre agli azionisti la fusione delle *Banche Unite colla Unione Banche Piemontese e Subalpina*, e sottopose all'approvazione dell'Assemblea questo ordine del giorno:

« Le Banche Unite deliberano il loro scioglimento alle condizioni seguenti:

« 1° Che si addivenga ad intelligenze col« l'Unione Banche Piemontese e Subalpina me« diante cui i portatori delle azioni Banche « Unite abbiano la scelta delle stesse azioni « in contanti o la loro conversione in azioni « dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina « nella proporzione ed a quelle condizioni che « saranno ulteriormente concordate.

« 2° Che sia passato all'Unione Banche « Piemontese e Subalpina tutto l'attivo e tutto « il passivo delle Banche Unite con ogni ac« cessorio, contro il ritiro per parte della prima « delle 60,000 azioni emesse dalle Banche U« nite e nella conformità indicata nel numero « precedente, e valutandosi l'attivo netto nella « complessiva somma di L. 3,600,000, corri« spondente a L. 60 per caduna azione, salva « la differenza eventuale che potesse risultare « dal bilancio delle stesse Banche Unite, da « farsi a tutto il 31 spirante mese, a da ap« provarsi dall'Unione Banche Piemontese e « Subalpina.

« Per dare esecuzione alla presente delibe« razione e per ogni atto relativo il Consiglio « Superiore, nelle persone degli attuali suoi « componenti presenti a quest'adunanza, è co« stituito in Comitato di stralcio, con ogni più « ampio potere, compreso quello di transigere « e compromettere, con facoltà altresì di de« legare i suoi poteri ad uno o più dei suoi « membri, ed anche ad altri. »

Posto ai voti — senza che alcuno abbia domandato la parola — l'ordine del giorno del Consiglio Superiore fu approvato all'unanimità, meno uno.

La seduta è terminata alle 3 1/2.

STATO CIVILE DI TORINO. — 29 *ottobre*.
Nascite 2[illegible], cioè maschi 12, femmine 10.
Matrimoni celebrati. — Buffa-Tomaghet Domenico con Martinazzo Giuseppa — Castello Antonio con Delfilippi Maria — Cavallotti Antonio con Rosso Margherita — Cortassa Achille con Chiavassa Laura — Gianotti Giulio con Magistrelli Giulia vedova Peracchio — Le Pegna Luigi con Panera Maddalena Maria.
Morti. — Porini Teresa n. Bertozzi, d'anni 62, di Parma — Bovo Giuseppe, id. 55, di Revello, negoziante — Giordano Giuseppa, id. 8, di Torino — Novarino Valentino, id. 31, di Torino, falegname — Carpignano Domenico, id. 83, di Soglio, cocchiere — Veneroni Maddalena n. Alberisno, id. 75, di Scaldasole, contadina — Santà Giuseppe, id. 53, di Chivasso, frate laico cappuccino — Rodano Pietro, id. 70, di Torino, bracciante — Vigna Giovanni, id. 28, di Occhieppo Superiore, muratore — Tosco Giovanni Battista, id. 58, di Pelrino, bracciante — Martinengo Margherita, id. 21, di Cuneo, cucitrice — Quartero Pietro, id. 16, di Lu — Girotto Giovanni Domenico, id. 23, di Forno, Rivara — Casalegno Angela n. Casalegno, id. 57, di Moncucco — Battova Domenico, id. 58, di Tigliole Asti contadino — Biglietti Pietro, id. 69, contabile — Scarampi Giovanni, id. 35, di Montechiero, Asti, spazzino — Più 2 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 10, *non res. in questo comune* 4.

Osservatorio Astronomico di Torino, 29 *ottobre* 1881.

	Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna del N. in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
9 a.	729,0	+ 7,6	7,3	93	calma	copert.
3 p.	728,9	+ 8,2	6,9	82	NE f.	copert.
9 p.	730,2	+ 6,6	7,0	94	NE d.	copert.

Temperature estreme al Nord { Minima + 5,2 in gradi centesimali { Massima + 10,2
Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 1 novembre — Nascere del *Sole* 6,59 Passaggio al meridiano 0,3 Tramonto 5,6. Nascere della *Luna* 2,19 sera. Passaggio al merid. 8,25 sera Tramonto 1,24 matt. Giorno della *Luna* 10.

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri*

Europa — 28 ottobre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le variazioni barometriche continuano ad essere intense sulla superficie d'Europa; le pressioni sono aumentate di 10 mm. a Bodo e di 12 a Costantinopoli, mentre si sono abbassate di 10 mm. su tutto il bacino sud del Baltico, ove trovasi una forte depressione.

Solo sul Mediterraneo il barometro varia poco, ed una zona inferiore a 760 mm. trovasi sopra la Francia e l'Algeria estendendosi dalle coste est della Spagna a quelle dell'Istria.

Al nord-ovest d'Europa la pressione è superiore a 770 mm., raggiungendo 775 mm. a Bodo.

Persistono le correnti fredde. La linea del gelo si è abbassata fino a Stoccolma, passando poi per Cassel, Vienna e Odessa.

Le isotermiche di 5° e di 10° si ritirano sempre più verso il sud.

Italia. — 30 ottobre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre alta al nord e nord-ovest Europa; massima 772 Irlanda.

Depressione Mediterraneo invase Italia, penisola Balcanica, dove barometro abbassò abbastanza uniformemente 4 mm.

Pressioni: 763 Livorno, Trieste; 754 Venezia, Portomaurizio, Cagliari, Roma, Aquila; 756 Domodossola, Napoli; 756 Palermo; 757 Lecce; 759 Zurigo.

Ventiquattro ore pioggia abbastanza forte quasi generale continente, Sardegna; venti forti freschi meridionali bassa Italia, Sicilia.

Stamane cielo coperto nebbioso, piovoso; venti settentrionali Italia superiore, forti alto Adriatico; venti meridionali Italia inferiore; fortissimi Terra Otranto, abbastanza forti costa Jonica; alte correnti pronunziatissime 3° quadrante.

Temperatura abbassata nord, cresciuta altrove. Mare generalmente agitato.

Continuano venti meridionali, finchè alta Italia, e pioggie.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 28 ottobre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 6.0	— 12.0	Lione	8.4	0.?
Stoccolma	3.0	— 6.0	Nizza	17.0	9.8
Christiansund	5.0	— 7.0	Madrid	16.6	5.5
Copenaghen	6.0	2.0	Lisbona	17.0	12.8
Valenza	11.1	1.7	Trieste	12.0	8.0
Yarmouth	7.6	2.6	Torino	12.4	7.2
Bruxelles	8.7	0.2	Moncalieri	12.2	4.7
Amburgo	4.0	0.0	Firenze	17.2	11.8
Cassel	4.0	2.0	Roma	19.8	13.1
Breslavia	1.0	— 3.0	Napoli	18.7	[illegible]
Cracovia	2.0	— 2.0	Cagliari	24.0	17.0
Hermanstadt	6.6	3.0	Palermo	27.6	18.6
Vienna	5.0	— 1.0	Costantinopoli	22.0	8.8
Berna	•	•	Algeri	25.0	15.0
Parigi	6.2	0.8	Tunisi	•	•
Bordeaux	11.0	8.0	Biskra	30.0	16.0

Temperature della Russia:
Uleaborg — 10.0, Arkangel — 9.0, Pietroburgo — 5.3, Mosca — 6.6.

P. F. DENZA.

CRONACA DEL LAVORO.

— **Società cooperativa** *di mutuo soccorso del R. Parco (Torino).* — Pregati, inseriamo:

« Per ragioni d'esaurimento di fondi di cassa della sezione di mutuo soccorso, sentito il parere proposto ed accettato dall'onorevole assemblea raccolta in generale adunanza ordinaria il dì 27 e confermata nella straordinaria del 29 ottobre 1881, di provvedere ai mezzi opportuni, venne deliberato a tutta maggioranza che: « pel motivo sopra citato la sezione « di mutuo soccorso è sciolta fin da oggi 30 « ottobre, per cui è cessato ogni pagamento di « sussidio col giorno stesso, meno che ai soci « in corso di malattia od in corrente a tutto « il 31 ottobre 1881. »

« *Per la sezione di mutuo soccorso*
« Il presidente A. TAGLIACARNE. »

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 31 ottobre.

Il corriere di Roma.

Ieri sera non giunse il corriere di Roma a causa delle dirotte pioggie.

Il torrente Rustico travolse l'ablero ponte vicino alla stazione di Gallese, al chilometro 70 da Roma.

La notizia giunse appena in tempo alla stazione di Borghetto per poter fermare i treni di Firenze e d'Ancona.

Vennero sospese le partenze per Roma: le comunicazioni si mantengono mediante trasbordo.

— *Altra interruzione ferroviaria.* — È pure avvenuta per causa delle acque la caduta di una frana sulla linea Foligno-Terni presso la stazione di Giuncano che ha momentaneamente interrotto il servizio dei treni su quella linea.

L'Amministrazione ha disposto affinchè i viaggiatori i quali vogliono recarsi a Roma per la via di Pisa col treno in partenza da Firenze alle 9,0 antim., che arriverà a Roma alle 6,35 pom., possano percorrere la detta via senza alcuna sovratassa e senza cambiamento di carrozze a Pisa.

È pure stabilito un treno da Pisa a Firenze, che giunge in questa città al tocco dopo mezzanotte, e che è in coincidenza con quello che giunge a Pisa da Roma alle 10,40.

NOTIZIARIO ESTERO

Russia. — *Minaccie dei nihilisti.* — Togliamo dal *Renseignement Parisien*, ...:

« Riceviamo da San Pietroburgo la notizia che vi regna colà una grande effervescenza.

« Lo czar Alessandro III ha ricevuto dal Comitato dei nihilisti il decreto della sua morte, la cui esecuzione è fissata al 30 ottobre. »

Ma finora per buona ventura nessun telegramma è venuto ad annunziare che la condanna sia stata eseguita.

Trieste. — *Investimento.* — Il *Pilade*, piroscafo del Lloyd, investì presso il capo Promontore a causa della nebbia. Si empì d'acqua. Furono mandati tre vapori in suo soccorso. I passeggeri e l'equipaggio furono salvati. Si crede che le merci si siano tutte perdute. Il danno si fa ascendere ad un milione di fiorini.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 29. — Si ha da Tunisi: Saussier minacciò di distruggere Sabel, se gl'insorti distruggeranno le comunicazioni tra Kerusan e Susa.

Si smentisce ufficialmente la morte di Ali-Benmar, che trovasi ad Elguebe, radunando gl'insorti.

Berlino, 30. — Si conoscono i risultati di 338 elezioni: 28 conservatori, 14 liberali conservatori, 98 del centro, 25 nazionali liberali, 28 secessionisti, 38 progressisti, 6 del partito del popolo, 11 polacchi, 17 particolaristi; 69 ballottaggi.

Parigi, 30 (Ufficiale). — Venne firmato il decreto approvante la proroga del trattato di commercio con l'Italia.

Dublino, 30. — Molti affittaiuoli pagano gli affitti. Parecchie migliaia decisero di approfittare del *Land Act*, malgrado l'avviso contrario della Lega. Il commercio comincia a rianimarsi nell'ovest dell'Irlanda.

Legnago, 30. — Nel suo discorso elettorale, Minghetti dichiara che bisogna applicare lealmente le leggi della Sinistra, l'abolizione del macinato, il corso forzoso, le ferrovie, la riforma elettorale, benchè non approvi il procedimento seguito. Reclama l'estensione dell'istruzione popolare, la responsabilità degli agenti della cosa pubblica, la diminuzione dell'imposta sulla ricchezza mobile, e nessun aumento dell'imposta fondiaria. Discusse la politica interna ed estera attuale e salutò come un felice augurio l'intervista di Vienna. Lo Statuto è perfettibile, ma con prudenti cautele da Oszarsi con legge speciale. Preferisce il suffragio universale al criterio proposto per constatare la capacità degli elettori. Applaude al tentativo di Sella di fondare una solida maggioranza per mezzo di un partito pronto a tutti i progressi.

Dublino, 30. — La pastorale dell'arcivescovo sulla lotta d'oggi nelle chiese d'Irlanda, protesta contro il manifesto della *Land League* di non pagare i fitti, condannandolo. Parnell sconfessa il progetto della nuova società in luogo della *Land League*.

Londra, 30. — Si persiste a parlare di modificazione ministeriale. Derby prenderebbe le Colonie.

Milano, 30. — Al Collegio militare si fece la distribuzione dei premi, alla presenza del principe di Napoli, acclamatissimo.

Parigi, 30. — I delegati italiani scesero all'*Hôtel Rhin*. Domani prima conferenza.

Parigi, 30. — Il *National* dice che si organizza una decima brigata di rinforzo per l'Africa.

Un dispaccio da Berlino reca che Bismarck sarà costretto ad appoggiarsi al Centro od a sciogliere il Parlamento.

Tunisi, 30. — La nona brigata è arrivata; si fortifica il campo al Belvedere.

È ufficiale che Forgemol è arrivato a Kerusan.

ULTIMISSIME

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 30, ore 4,50 pom.

= *Fermento alla Borsa.* — Oggi fuggirono da Parigi, alla volta di Alessandria, due giovani levantini, fratelli Sursòg, lasciando alle Borse di Parigi e di Londra un *deficit* di circa sei milioni di franchi per cattive speculazioni fatte sulla Banca ottomana e sull'imprestito turco unificato con quello di Egitto.

Questa notizia ha prodotto grande emozione e non poche scosse nel mondo finanziario.

NOVARA.
(Nostro telegramma particolare).

Sera — 30, ore 3,45 pom.

L'arrivo del generale di Revel fu festeggiatissimo.

Al tocco venne scoperto il monumento.

Scoppiano vivissimi applausi.

Assiste alla cerimonia una folla immensa.

Sono pure presenti i deputati Serazzi, Curioni, Ricotti e Faldella.

Il comm. Negroni, a nome del Comitato, rimette al sindaco il verbale di consegna del monumento.

Pronunziano successivamente un discorso il sindaco, il generale Revel, il prefetto senatore Pissavini.

Il tempo piovigginoso fa sospendere la luminaria.

Alle 5 ha luogo il pranzo offerto dal Municipio.

Questa sera vi sarà al teatro serata di gala.

MILANO.
(Nostro telegramma particolare).

Sera — 30, ore 3,40 pom.

= *Il nuovo Istituto dei rachitici.* — Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo Istituto dei rachitici; vi intervennero le Autorità e molta folla.

Furono applauditissimi i discorsi del presidente Sacchi e del direttore Pini.

= *Premiazioni.* — Oggi, alle 2, il Principino di Napoli distribuì le cifre reali per distinzione agli allievi premiati del Collegio militare. Porgendo l'onorifica distinzione egli salutava i premiati affabilmente con una stretta di mano.

La cerimonia riescì bella e commovente.

Erano presenti alcuni generali ed un pubblico sceltissimo.

Il Principino era vestito della divisa del Collegio.

Egli, salutato affettuosamente, ripartì alle 2,30 per Monza col colonnello Osio, suo governatore militare.

NAPOLI.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 30, ore 3,45 pom.

= *Il discorso Nicotera.* — Oggi, in seno all'Associazione Progressista, ha parlato l'on. Nicotera.

Il suo discorso, incominciato alle 2 pom., è terminato alle 3,10.

L'on. Nicotera ha applaudito al viaggio reale, dicendolo fecondo di grandi conseguenze.

Egli ha negato inoltre che il viaggio si sia mandato ad effetto per una improvvisa deliberazione, essendo invece a sua conoscenza che era stato preparato di lunga mano.

Entrando in altro campo, l'on. Nicotera si è dichiarato recisamente contrario a qualsiasi nuova diminuzione d'imposte, nella considerazione che sono necessari vasti armamenti.

Egli si è deliberatamente appalesato avversario dell'on. Depretis; che egli chiama fatale, esiziale alla nazione; e contro il quale voterà avesse anche a restar solo.

Oggi si ritorna a quei tempi in cui morivano per la patria e repubblicani e costituzionali, senza alcuna distinzione di partito.

Termina dichiarando che il Ministero Depretis è la peggiore delle sventure che possano toccare al Paese.

Il discorso dell'on. Nicotera è accolto, anche verso la fine, piuttosto freddamente.

In seguito l'Associazione progressista ha votato un ordine del giorno approvante le idee dell'on. Nicotera.

= *Discorso dell'on. De Zerbi.* — Anche l'on. De Zerbi ha tenuto oggi un discorso ai suoi elettori nella sala di S. Maria la Nuova.

L'ingresso era libero e la sala era affollatissima.

Dopo aver discorso sulla legge elettorale e sulla quistione finanziaria l'onor. De Zerbi dice che fa guerra al Ministero Depretis, dal quale teme una nuova Lissa.

Non spera che la nuova legge elettorale possa arrecare molti vantaggi.

Teme gli intrighi scandalosi della politica di Depretis.

È d'avviso che tanto nelle file di Sinistra, quanto in quelle di Destra siavi elementi non ancora sciupati e capaci di formare un Governo forte. Spera che abbiano a cessare le inutili divisioni nel partito liberale.

Applaude al viaggio dei Sovrani in Austria dicendo che esso è base della comune politica estera, ma mentre i partiti monarchici lo considerano come base per una politica operosa, teme che Depretis lo consideri come base alla sua politica di inerzia e di sonnolenza.

Dichiara che tanto in lui quanto in alcuni suoi amici di Destra non havvi ripugnanza ad aggregarsi ad alcuni gruppi di sinistri monarchici purchè tendenti alla formazione di un Governo forte. (*Applausi*).

Il discorso cominciato a mezzodì terminò alle 1,30.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 30, ore 8,45 pom.

= *Renan ed i Circoli anticlericali.* — La *Lega* della democrazia pubblica una lettera di Renan in risposta ai Circoli anticlericali di Roma.

In essa sostiene che lo Stato non deve occuparsi di religione, nè deve accordare privilegi e guarentigie ad alcuno.

Renan vorrebbe delle guarentigie generali per la fede della scienza e dello spirito umano.

Reclama la libertà per tutti e raccomanda la generosità, la pazienza e la perseveranza.

= *La posizione sussidiaria degli ufficiali.* — L'*Esercito* assicura che la legge sulla posizione sussidiaria verrà applicata momentaneamente ad un ristrettissimo numero di ufficiali.

= *Difesa alpina.* — Il progetto di difesa alpina venne ultimato.

= *Codice di procedura penale.* — Il ministro Zanardelli prepara un progetto di riforma al Codice di procedura penale.

= *Piena del Tevere.* — Il Tevere minaccia di straripare in seguito alle continue pioggie.

Giorno — 31, ore 0,35 ant.

= *L'ambasciatore De Launay.* — L'ambasciatore De Launay attende il ritorno del ministro Mancini prima di partire per Berlino.

= *Il discorso di Nicotera.* — Il discorso pronunciato ieri dall'on. Nicotera all'Associazione progressista di Napoli fu giudicato un vero fiasco.

= *Il Tevere.* — Le acque del Tevere continuano a decrescere.

Il viaggio Reale.

(Nostro telegr. partic.)

Vienna, 31 (*giorno*), ore 10,28 ant.

La *Neue Freie Presse* conferma come imminente e certa la notizia da me ieri segnalatavi della nomina d'Andrassy a ministro degli esteri.

Il concerto a Corte riescì iersera splendidissimo. Gli invitati ammontavano a 600 circa.

I Sovrani sono partiti stamane alle ore 9 in punto.

La regina Margherita dava il braccio all'Imperatore; il Re era a fianco del principe Rodolfo, e vestiva l'uniforme di colonnello austriaco.

I saluti furono cordialissimi.

L'Imperatore e il principe Rodolfo baciarono la mano alla Regina.

Il pubblico era scarso.

Gli ufficiali e i cavalieri d'onore austriaci vennero fregiati di Ordini italiani.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 30. — Al pranzo di gala di ieri presero parte 130 persone.

Oltre le Loro Maestà austriache ed italiane, erano stati invitati Depretis, Mancini e De Sonnaz, il loro seguito ed i cavalieri e dame d'onore delle Loro Maestà italiane; il principe Leopoldo di Baviera, la principessa Gisella, il principe Luigi di Baviera, l'arciduca Rodolfo coll'arciduchessa ed il loro grande maestro di Corte; i membri dell'Ambasciata d'Italia, Wimpfen colla sposa, i presidenti e vice-presidenti delle Delegazioni, i ministri austro-ungarici, alti dignitari militari e civili ed alti dignitari di Corte.

L'Imperatrice vestiva in seta di colore scuro; la Regina in seta di color rosa con magnifico guarnizione di perle e diamanti. Dopo il brindisi del re Umberto, la musica suonò l'inno austriaco.

I sindaci di Milano e Genova indirizzarono telegrammi al sindaco di Vienna dott. Newald, ringraziando vivamente per l'accoglienza simpatica e cordiale alle Loro Maestà italiane dal Municipio e dalla popolazione viennese.

Vienna, 30. — Le rappresentanze di sedici provincie del nord, del centro e del sud d'Italia, e gran numero di Associazioni hanno fatto pervenire ai Sovrani d'Italia a Vienna la loro viva espressione di soddisfazione e le felicitazioni delle popolazioni italiane per la visita alla Famiglia Imperiale e per l'accoglienza cordiale e splendida ricevuta.

Vienna, 30. — Oggi Kallay avrà una conferenza alla Bourg con Depretis e Mancini. Si tratterà, tra le altre questioni, dei regolamenti convenzionali sulla pesca nell'Adriatico e nel lago di Garda, e sulle questioni delle tariffe doganali sopra alcuni articoli.

Il Re e la Regina partiranno domani alle ore 9, ed arriveranno alle ore 6 di sera a Pontebba, dove si tratterranno 5 minuti. Saranno a Milano l'indomani alle 7,55 ed a Monza alle 8,15. Viaggeranno in forma privata.

Vienna, 30. — Stasera sono invitati al concerto di Corte i ministri italiani col loro seguito, gli ambasciatori, i ministri d'Austria-Ungheria, i generali e dignitari di Corte, ed altri dignitari militari e civili.

Il ricevimento dei Sovrani d'Italia al palazzo dell'Ambasciata fu brillante. Il conte e la contessa Robilant li attendevano ai piedi dello scalone. Il *déjeuner* durò circa un'ora e mezzo; dopo il *déjeuner* circolo animatissimo.

Il colonnello Haimbach, ricevuto dal re Umberto, espresse la gioia del suo reggimento di avere ottenuto un titolo augusto proprietario. Il re Umberto, ilarissimo, lo incaricò di portare agli ufficiali del reggimento i suoi saluti reali, e gli conferì la commenda della Corona d'Italia.

Vienna, 30. — Il re Umberto e la regina Margherita hanno ricevuto il Corpo diplomatico.

Robilant e la signora Robilant fecero gli onori.

Furono prima ricevuti gli ambasciatori Oubril, Duchatel, Edhem-pascià; gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra sono assenti, ma i membri dell'Ambasciata comparvero al completo.

In seguito vennero ricevuti tutti gli invitati, fra i quali i ministri del Giappone e del Brasile ed i membri delle Missioni estere.

Al pranzo presso l'arciduca Carlo Luigi assistettero i Sovrani d'Italia, Depretis, Mancini, Robilant con la sposa, l'ambasciatore Wimpfen con la sposa, De Sonnaz, Menin Franklin, i cavalieri d'onore austriaci, l'inviato d'Italia a Belgrado, Tosi, l'*attaché* militare Hippo, l'aiutante di campo Orsini, la marchesa di Villamarina, la principessa Strongoli, il conte Sclafani, il comm. Dini, l'*attaché* militare Lanza.

Il Re portava l'uniforme di colonnello austriaco.

I ministri Depretis e Mancini furono ricevuti in udienza dall'Imperatore, quindi visitarono tutti i membri della famiglia imperiale, e restituirono le visite ai ministri d'Austria ed Ungheria ed ai ministri comuni.

Il re Umberto ha ricevuto in udienza il duca e la duchessa Melzi Eril, giunti da Milano.

Mestre, 30. — Domani sera la partenza dei Reali avrà luogo da Pontebba alle 8,54; Gemona, arr. 10,10, fermata 5 minuti; Udine, 11,17, fermata minuti 3; Vicenza, 3,16, fermata minuti 4; Verona, 4,22, minuti 8; Peschiera, 5,7, minuti 4; Brescia, 6,7, minuti 4; Treviglio, 7,14, minuti 4; Milano, 7,55 mattina. Precederà il treno reale 10 minuti una macchina staffetta.

Vienna, 30. — L'orchestra del gran salone di cerimonia cominciò alle ore 8. La sala era illuminata da 3000 candele; 260 erano gli invitati. Il Re portava l'uniforme di colonnello austriaco. La sala presentava un magnifico spettacolo. I Sovrani e la Famiglia Imperiale occupavano i medesimi posti che avevano ieri al pranzo.

Parigi,	29	29
3 0/0 fran. ammort.	— —	85 45
3 0/0 francese	84 30	84 40
5 0/0 francese	116 60	116 50
Rendita italiana	88 20	88 30
Az. Ferr. Romane	—	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 22
Banca Ipotecaria	660 —	665 —
Consolid. inglesi	99 5/16	99 5/16
Obbl. Lombarde	284	282
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Firenze,	29	29
Rendita 5 0/0	90 32	90 65
Oro lettere	20 48	20 43
Londra lettere	25 45	25 43
Cambio su Parigi	102 07	101 57
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	—	— —
Credito Mobiliare	907 —	916 —

Borsino. — 30 ottobre 1881. — L'apertura della Borsa di Parigi oggi era sostenuta per i fondi francesi particolarmente: 84 30, 116 60, 85 25.

Per l'italiano non era brillante, perchè si dice siano stati mandati forti ordini di vendita per la liquidazione forzata di cui abbiamo già fatto cenno.

Il secondo corso però si dice fosse migliore, cioè 88 30.

La chiusura ufficiale non è ancora conosciuta.

In Borsino la Rendita per contanti e per liquidazione si trattava da 90 60 a 90 45. Per prossimo 90 95 a 91 05.

Mobiliare 916 a 918 in buona vista.

Borsa Ufficiale. — 31 ottobre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. del m. in con. 90 95 95 98 — in l. 90 70 75 86 88 f.c. — 91 25 f.p.

Corso legale 90 95

Oro da 20 39 a 20 44.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 5	101 85	102 25	— —	— —
Svizzera	101 80	102 20	— —	— —
Londra + 5	— —	25 42 1/2	25 52	1/2
Germania + 5 1/2	— —	— —	124	— 125 —

Cronaca. — 31 ottobre 1881. —

Ecco la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi del 29 corrente:

85 50, 84 40, 116 45, 88 30.

Alla riunione libera della sera vi era miglioramento sul 5 0/0 francese e sull'italiano: 84 40, 116 55, 88 37 1/2.

Le transazioni alla Borsa ufficiale furono poco animate, ma la nota dominante fu la fermezza, e se il 5 0/0 francese fu debole, ciò deve attribuirsi a li sforzi dei venditori di Rendite a premio onde ottenere per oggi la risposta a prezzi bassi.

I riporti erano meno tesi del giorno precedente:

37 a 18 centesimi sul 3 0/0.
18 a 21 » sul 5 0/0.
38 a 36 » sull'italiano.

Regna ancora una grande incertezza sul modo con cui si farà domani la liquidazione. Quello che è certo però si è che tutti sono animati dalle migliori intenzioni perchè possa effettuarsi in modo conveniente, evitando una crisi che sarebbe dannosa per tutti.

Ore 15.

Oggi Borsa del mattino animatissima. La Rendita per contanti e liquidazione esordiva a 90 50 e saliva a 90 90, rimanendo a questo prezzo fra lettera e denaro.

Questo aumento è dovuto in special modo a quelli che aspettano l'ultimo momento per procedere alla liquidazione.

In seguito a questa cattiva abitudine anche il riporto scendeva oggi da 45 a 30 centesimi per fine novembre.

Anche i valori erano tesi in ripresa. Ecco i prezzi per la liquidazione.

Banca Naz. 2321 a 2318.
Mobiliare 921 a 919
Banca di Torino 778 a 776
Banca Milano 565 a 562
Unione Banche 330 a 328
Az. B. Sconto 183 a 182
Az. Tabacchi sempre più deboli 824 a 822
Az. Meridionali 470 a 469
Az. Cartiera Italiana vecchie 165 a 160.
Id. nuova 470 a 465
Obbl. Meridionali 276 1/2 a 276
Obbl. Cavour 585 a 584
Obbl. San Paolo 561 a 560
Obbl. Sarde N. 275 a 274 1/2
Agli ultimi momenti la Rendita fine prossimo 90 25 a 90 20.

LUIGI ROUX, Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Ginnasio-Liceo [illegible]
2097 Via Dora Grossa, n. 13.

Scuola speciale di Commercio
Questa Scuola, posta sotto il patronato di 40 dei principali Commercianti di Torino, riapre il corso regolare il 3 novembre. Pei programmi rivolgersi alla Direzione, via della Rosina, 12bis, Torino. 2251

Per Studenti. Pensione speciale ed accurata presso il professore Gonella, via S. Teresa, n. 12. 2213

Istituto sorelle Botto (Via Cavour, 23, piano 4°).
Classi elementari - Corso complementare - Lingue straniere - Ginnastica - Ballo - Disegno - Musica - Lavori donneschi 2137

Studio Tecnico VOLTA
Direttore I. Nigra.
Laboratorio Meccanico in apparecchi di fisica
Apparecchi Telefonici d'ogni sistema
Impresa d'impianti Telefonici in Città e Provincia
Telefono Nigra
Brevettato in Italia ed all'Estero
e premiato con medaglia all'Esposizione Internazionale d'Elettricità di Parigi del 1881.
Nichelatura. Si eseguiscono giornalmente oggetti per la nichelatura. — Via Nizza, 31, Torino. 2298

Da affittare al presente

in Via Artisti, N. 1.

Alloggio di 4 camere al terzo piano, per L. 860. — **Id.** di 6, id. per L. 500 — **Id.** di 8, id., per L. 700.

Pel 1° gennaio 1882:

Bottega con retrobottega e cantina. 2841

DA RIMETTERE

e da affittare

anche per altro uso, il *Caffè del Centro*, con locali annessi, in via Roma.

Dirigersi all'Agente ROSSI, piazza Carignano, 4. 2887

Aree fabbricabili

da vendere in Torino, stradale di Nizza, a circa 325 metri dalla cinta daziaria. — Rivolgersi al notaio TORRETTA, via Arsenale, 6, o al geometra BERCERO, corso Vittorio Emanuele, 60. 2890

Avviso di trasferimento

La Ditta FERRERO CESARE avvisa che col giorno 15 ottobre ha trasferito in via Nizza, N. 307 (vicino alla R. Scuola Veterinaria) il suo deposito e fabbrica di *copertoni impermeabili* d'ogni genere, *colori vernici, pennelli, carta e tela catrata e smerigliata*, ecc., già esistente in via Ospedale, 10, Torino. 2887

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

ERNIE 2960

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Diffidamento

Il cav. MELCHIORRE BONDONNE non riconoscerà verun debito che la sua moglie fosse d'ora in poi contratto a qualunque titolo in Caffè, San Maurizio e Comuni finitimi, da chicchessia, e particolarmente da Carlo Fornero e Teresa Ricciardi già addetti al suo servizio.

Torino, 28 ottobre 1881. 2363

ANNO XXVIII

Istituto di musica Sciorati

Via Santa Teresa, 15, p. 1°.

Col 1° novembre p. v. ricomincierà il corso regolare delle lezioni.

Una distinta maestra, allieva del Conservatorio di Milano, si reca a domicilio. 2395

ISTITUTO FACONTI

Via Piana, N. 7.

Il 3 ottobre riapertura del corso elementare. Il 15 novembre riapertura del corso superiore, lingue estere, lavori femminili, musica. 2371

Lezioni superiori

Inglese, Francese, Italiano, Tedesco, Letteratura, Storia e Geografia. — Scrivere a **H. T.** (litografia), N. 8, via Lagrange. 2372

Un abile capo-meccanico riparatore

desiderebbe un posto.

Per informazioni dirigere lettere affrancate all'Uffizio Annunzi A. N., fermo la posta, Torino. 2304

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA

(Tonico-Nutritivo)

Questo vino è aggradevole al palato e si prende più particolarmente contro:

Il Digiuno degli Alimenti, — L'Inappetenza. — La Debolezza,
Le Crescenze rapide, — Le Mestruazioni difficili,
L'Impoverimento del sangue, — L'Amenorrea. — Le Nervosi,
I Colori Pallidi. — La Tisi polmonare.

Calma i vomiti delle donne incinte, ed arricchisce il latte delle nutrici. Dose: un mezzo bicchiere da madera al pasto.

PEPTONA DEFRESNE (CARNE ASSIMILABILE)

SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI

Sola ricompensata alla sezione francese nel 1878

DEFRESNE, Farmacista di 1ma classe, PARIGI, AUTORE della PANCREATINA.

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza S. Carlo; *Prato già Cornetti*, portici di Po; *Trivano*, via Roma, e nelle primarie farmacie. 1842

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Brunswick Black. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i camini di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc. — Si vende in bottiglie a L. 1 25. 1540

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

CIRCONDARIO DI CUNEO

CONSORZIO STRADALE DI VAL-MACRA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Alma a Frassa, compresa nel Consorzio di Valle Macra.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 16 novembre 1881, ore 10 antimeridiane, in S. Damiano Macra, nella sala comunale, avanti il signor Presidente del Consorzio, col ministero del notaio sottoscritto, si procederà all'

INCANTO

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Alma a Frassa, della lunghezza di chilom. 11, m. 500, giusta il progetto Girardi 24 aprile 1881, approvato con Decreto prefettizio 5 corrente.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e sarà aperta sul prezzo di L. 444,302 05, di cui L. 191,901 59 per lavori a corpo e L. 252,400 46 per lavori a misura.

Non sono compresi nell'appalto le espropriazioni permanenti; ed esse provvederà l'Amministrazione del Consorzio.

L'impresa è vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 24 aprile 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto presso la Segreteria del Consorzio in S. Damiano.

Sarà inoltre obbligata di accettare le prestazioni in natura che le venissero somministrate dai Comuni consorziati.

I lavori dovranno intraprendersi appena seguitane la consegna, ed essere ultimati entro anni undici, cioè … anni da Alma a Stroppo e cinque anni da Stroppo a Frassa, ed i pagamenti saranno fatti ratealmente entro anni sedici, a misura dell'avanzamento dei lavori, colla ritenuta del 10 0/0 sino alla collaudazione.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato d'idoneità all'esecuzione dei lavori di cui si tratta, di data non anteriore di sei mesi, di un Ingegnere reggente gli Uffizi tecnici dello Stato o della Provincia o di un sindaco del Comune del Regno … di servizio;

b) Fare un deposito di L. 10,000 in denari od in cartelle del Debito Pubblico a garanzia delle offerte.

Le offerte di ribasso … stabilite ad una lira per cento applicabile a tutti i lavori … corpo che a misura.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, i quali scadranno a mezzodì del 1° dicembre 1881.

La cauzione definitiva è stabilita in L. 50,000, che il deliberatario dovrà somministrare nel termine di giorni venti dopo la notizia dell'approvazione … contratto, in difetto sarà in facoltà dell'Amministrazione di procedere ad un nuovo incanto a di lui rischio e pericolo.

Tutte le spese relative all'appalto, compresa due copie del contratto per l'Amministrazione, sono a carico del deliberatario; saranno intanto anticipate dal … e ritenute sulla prima rata del prezzo d'appalto.

S. Damiano Macra, addì … ottobre 1881.

L'ufficiale incaricato
Notaio **Gio. Bianchi.**

2394

AVVISO D'INCANTO

Giovedì e venerdì, 3 e 4 corr. novembre, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom., coll'asta d'incanto, si venderanno i mobili d'un alloggio di 8 camere al terzo piano, in via Giulio, 19, dietro la Consolata. Vi sono sofà, sedie, letti, materassi, guardaroba, comò, specchi, pendoli, tappeti, maioliche, rame, ecc. ecc.

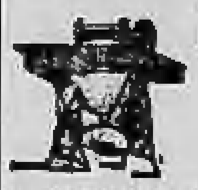
L'alloggio vuoto da affittare subito. 2394

ELIXIRE del comm. BONJEAN, farmacista a Chambéry. — Conosciuto da più di 25 anni efficacissimo per le affezioni seguenti: **Indigestioni, crampi di stomaco, coliche ventose, emicranie, vomiti delle donne incinte, diarree, colerine, mal di mare,** ecc.

È sopratutto d'un'azione meravigliosa nel colera infantile, e al principio del colera, arrestandone la diarrea, che ne è il primo sintomo.

Prezzo L. 5 50 (e 3 50. — Deposito generale farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. *I rivenditori godono dello sconto d'uso.* 2190



IL NEGOZIO DI MACCHINE DA CUCIRE di L. MESTRALLEY

IN TORINO

col primo luglio è stato trasferito in

VIA ROMA, N. 25,

ove oltre alle macchine nazionali di propria fabbricazione si trovano le macchine originali estere delle migliori fabbriche, e si ricevono tutte le commissioni sia di vendita che di riparazione e lavori a macchina.

Col 1° ottobre corrente anno sarà pure aperta la grande e nuova fabbrica all'angolo *corso Re Umberto e via Montevecchio.* 2204

AVVISO

La **Società Dinamite Nobel di Avigliana** presso Torino ricerca una caldaia a vapore usata che non oltrepassi m. 6,20 di lunghezza, la superficie di riscaldamento che non sia inferiore a 36 metri quadrati, che sia in buono stato, garantita 8 atmosfere pressione.

Dirigere offerte Direttore Società, Avigliana. 2237

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

2246 *Can.* D. MORRA, *rettore.*

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide . . . . Chilogr. **27,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide . . . . **2,132,095** »
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti . . . . . . **177,400** »
ROTTAMI d'acciaio e ferro in lingue e punte e cuori per crociamenti. — Tornitura e limatura di ferro e d'acciaio. — Lamiera inservibile. — Rame da rifondere — Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **5 novembre 1881**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno **7** successivo alle ore 2 pom.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di **30 giorni** dalla **data dell'aggiudicazione**; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le **500 tonnellate**, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre **50 tonnellate**.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 18 ottobre 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

2305

AFFARI E COMMERCIO

Genova, 29 ottobre 1881.

Caffè. — Dalla tendenza del mercato sembra assolutamente che per il momento non si possa sperare alcuna ripresa.

I prezzi proseguono ad essere nuovamente deboli più della scorsa ottava e la domanda dall'interno va sempre più diminuendo, per cui non deve punto sorprendere se i prezzi declinarono di qualche lira.

Si vendettero in tutto 820 sacchi.

Zuccheri. — Le qualità Maidey e Ferry seconda non ebbero variazione nell'ottava; le qualità più basse per contro erano deboli.

La Raffineria nazionale vendette 1000 sacchi extrafino pronto a L. 148 I 100 chilogr., e 4000 sacchi per futura consegna da fr. 137 50 a 138 oro. La medesima comprò 2200 sacchi Guadalupa a prezzo ignoto.

Petrolio. — Invariato sui mercati nord-americani e fermo Anversa e Brema. Sul nostro fummo fiacchi per tutta l'ottava e solamente oggi siamo un po' più fermi per le notizie dei mercati suaccennati, ma in complesso nessuna variazione importante.

Le vendite ascendono in totale a circa 13,000 casse da L. 22 25 a 23 fra pronto e per consegna novembre a gennaio.

Circa 600 barili furono venduti per il solito dettaglio settimanale ai prezzi di chiusura seguenti:

Pensylvania S. W. pronto:
Barili L. 21 a 21 25, schiavo di dazio.
Casse L. 22 50 a 23, id.
Barili L. 64, sdaziato al vagone.
Casse L. 62, id. id.

Grani. — Senza variazione. Mercato incerto.

Le vendite dell'ottava fra le varie qualità e provenienze ascesero a [illegible] quintali e 2500 ettol.

Arrivarono in quest'ottava 46,000 ettolitri.

Granoni. — Pochi affari.

Le vendite totali ascesero appena a 4700 quintali.

Arrivarono nell'ottava 10,000 ettolitri.

Risi. — La domanda è sempre attiva, ma causa il considerevole deposito di risi nuovi, i prezzi sono più deboli che nella precedente; non possiamo tuttavia notare ribassi essendo i prezzi della nostra piazza relativamente bassi in proporzione di quelli delle piazze dell'interno.

Vini. — Conservasi sempre ben tenuto l'articolo, quantunque i prezzi che si possono realizzare qui non siano in relazione colle pretese esagerate dei mercati di produzione.

Gli acquisti fatti finora, aggiunte le spese occorrenti di nolo, mancanze, ecc., non lasciano ai compratori utile alcuno. Con tutto ciò quei fortunati possessori fecero vendite importanti, e molti carichi, specialmente vennero diretti in Francia.

Il mercato di piazza si può segnare come segue:

Scoglietti vecchio a lire 45, Ripostovecchio a lire 39, Scoglietti nuovo a lire 43, Sardegna id. da lire 38 a 44, Barletta vecchio primissimo da lire 47 a 48, Calabria id. id. da lire 44 a 45, Napoli nuovo, qualità scadente, da lire 33 a 34, Napoli prima qualità manca.

Spiriti. — Nessuna variazione. Dettagliasi l'America 93/94 da lire 158 a 160, tara kil. 27 per barile; il Napoli 90° da lire 149 a 159; detto 93/94 da lire 158 a 159, tara reale.

Venne fatta qualche vendita dalle fabbriche di Napoli da lire 161 a 164 50 per quello 93/94. Vendite lente.

Olio d'oliva. — Il mercato è sempre fiacco in quest'articolo; tutte le vendite pel consumo della piazza non si fanno altre operazioni.

È vero che varii depositari ricevono settimanalmente dei vagoni d'olio, in ispecie dalle Romagne, ma i prezzi che si praticano sono tutt'altro che d'aumento.

Si possono avere tuttavia delle Romagne olii mangiabili buoni a lire 146; a questi prezzi vi sono venditori per fortissime partite, ma mancano i compratori.

Codesto forte deposito che esiste pressochè in tutti i luoghi di produzione, specie nelle qualità mangiabili, è la causa unica che impedisce la ripresa dei prezzi.

I soli sopraffini mancano affatto e su la riviera di Ponente, com'è probabile a cagione del verme, non ne darà, non solo sull'annata a prezzi favoloni, ma non saranno che nominali.

Cotoni. — Nei mercati d'origine delle Indie i prezzi … fermi senza variazione … precedenti, invece negli Stati dell'Unione d'America hanno avuto aumenti.

I good middling valgono D. 7, middling id. 6 3/4, Stained low middling id. 6 5/16, low middling id. 6 1/2, e ordinary 6 13/16 per ogni libbra in glasa.

In vapore o veliero, Genova, tara 6 0/0.

Soltanto la piazza di Sawannah presenta più convenienza ad operare, perchè si possono comprare tutte queste classificazioni a 3/8 meno; infatti durante questa settimana la nostra amministrazione comprò nelle diverse classificazioni balle 300 Sawannah per consegnare a prezzi ignoti. Il nostro mercato si chiude fermo con tendenza all'aumento.

Cuoi. — Questo articolo continua calmo con vendite limitate e senza notevoli variazioni nei prezzi. Il genere lavorato è sempre offerto a prezzi bassi e che non stanno a confronto coll'articolo lavorato.

Le vendite della settimana ascendono a 5100 fra cuoi e pelli.

Metalli. — Nessuna variazione tutto che nello stagno, il quale subì un po' di aumento in questa ottava e viene quotato a L. 289 0/0 k.

Lane. — Aumento lento nelle lane ordinarie.

Nella quindicina si vendettero balle 47 Tunisi sucide, 300 d. Buenos Ayres d., 60 d. Damasco lavata, 20 Buenos Ayres lavata, 110 d. Mazagan sucida; tutto a prezzo ignoto.

Nuova York, 28 ottobre. — Cambio su Londra, dollari 4 80 3/4. Su Parigi 5 24 3/8.

Farine, da dollari 5 90 a 6 15 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 40 id.
Id. fine mese, » 1 40 1/2 id.
Id. novembre, » 1 48 3/4 id.
Id. dicembre, » 1 52 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 39 id.

Grano turco, cen. 70 al bushel di 25 litri.

Nolo per cereali, scellini 4 1/4 per ogni quarter (290 litri).

Nelle farine mercato poco attivo.

Nel frumento e nel grano turco mercati deboli.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Bollettino serico.

La situazione si può dire invariata, poichè la settimana gli affari serici procedettero colla stessa calma dell'ottava precedente, anzi si constatò un leggero rallentamento nelle contrattazioni. Ma con tutto ciò i prezzi non subirono ribasso.

Le notizie della fabbrica continuano ad essere buone; soltanto la speculazione si tiene sulla riserva.

Da noi le domande non mancano a prezzi moderati, ma si trovano pochi venditori disposti a cedere le loro sete se i prezzi non migliorano.

Le migliori ricerche sono per gli organzini del tanto di prima che di seconda qualità.

Le fatturazioni dell'organzino si sono alquanto migliorate. I filatoi trovano facilmente delle sete per il loro lavoro. Anche le sete greggie sono ricercate, ma i prezzi sono stazionari.

Per contro … una buona domanda di strusa di buona qualità che si pagano … 50 il chilogramma; le strusa … sono a L. 47, e i doppi in grana … i bassi prodotti in sensibile …

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 22 ottobre:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro … Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	70 a 7[illegible]	67 a 68	— a —
22/24	69 a 7[illegible]	6[illegible] a 69	— a —
24/26	69 a 7[illegible]	6[illegible] a 68	— a —
Fort et moyen.			
20/22	70 a 7[illegible]	67 a 68	— a —
22/24	68 a 70	66 a 67	— a —
24/26	68 a 70	66 a 67	— a —
SEMPLICE LAVORO.			
Strafilati. Piemonte.			
20/22	67 a 69	65 a 67	— a —
22/24	66 a 68	65 a 66	— a —
24/26	66 a 67	65 a 66	— a —
Fort e moyen. Piemonte.			
20/22	67 a 68	— a —	— a —
22/24	66 a 67	65 a 66	— a —
24/26	66 a 67	65 a 66	— a —
GREGGIE — Piemonte.			
10/12	60 a 62	— a —	— a —
11/13	59 a 61	56 a 55	— a —
12/14	59 a 61	56 a 51	— a —
Altre provincie.			
9/11	59 a 60	56 a 58	— a —
10/12	57 a 58	55 a 57	— a —
11/13	56 a 57	55 a 57	— a —
TRAME — Altre provincie.			
20/22	63 a 65	61 a 62	— a —
22/24	63 a 65	61 a 62	— a —
24/26	63 a 65	61 a 62	— a —
BASSI PRODOTTI — Piemonte.			
Strusa 40 a 43 75	— a —	— a —	
Doppi in gr. 5 75 a 6	— a —	— a —	
Doppi filati 26 a 29	— a —	— a —	
Str., Piem. 40 a 46 50 a	—	— a —	

Prezzi praticati:

Organzini 24/28 Piem. 1° ord. 70
» 24/26 » extra 72
Bassi prodotti 1° ord. 6 50.

Anche a Milano la chiusura della settimana riesciva scarsa d'affari, ma senza deterioramento nei prezzi.

Erano ancora di preferenza richiesti fu organzini belle qualità i titoli fini, ma difettando del resto d'una buona riserva anche il genere secondario 24/28 e 26/30 intorno alle L. 60.

Così pure le trame composte 26/30 e 30/40 di color chiaro, erano insistentemente domandate da L. 55 a 56.

Le greggie darebbero certamente luogo a discrete transazioni quando fossero le pretese meno elevate e corrispondenti al possibile ricavo dei lavorati, tenendo anche calcolo dell'aumento verificatosi sui prezzi di lavorazione.

Nei cascami continua l'attività della scorsa settimana, con corsi ascendenti, particolarmente per le strusa e doppi in grana. Tutti gli altri bassi prodotti non sono pure dimenticati, lasciando sperare un miglior avvenire.

Quella Condizione ha registrato nella settimana:

Europee: 381 greggie, 409 trame, 385 organzini, 19 cucirine.

Asiatiche: 178 greggie, trame 62, organzini 34, cucirine 0, in tutto balle 1079 delle quali 793 europee e 286 asiatiche del peso di chil. 91,065 contro balle 913 fra greggie lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chil. 79,560, e quindi con una differenza in meno di balle 166 e di ch. 11,495.

La settimana finì pure a Lione con pochi affari, ma con prezzi fermi.

Si ebbero molte domande in greggie Cevennes 1° ordine a fr. 73 73 e di 2° ordine a fr. 68 69.

In organzini Francia si fecero fr. 75 per le qualità di 2° ordine e 72 per quelle di 3°.

Si praticarono pure fr. 66 per greggie italiane 1° ordine; fr. 64 per greggie toscane 1° id. 9/10; fr. 60 2° ordine; fr. 75 organzini Piemonte 1° ordine; fr. 70 per organzino strafilato 18/20 3° ordine; fr. 71 per trame Piemonte 2° ordine.

In qualità fine si fecero fr. 70 e 70 50 per organzini toscani 20/22, 2° ordine; fr. 61 per greggie Brousse Giappone 1° ordine; fr. 69 per organzini Bengala 24/23, 1° ordine.

Stagionatura delle sete di Torino.

29 ottobre 1881.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	95 07
		Trame	3	232 04
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	327 91
		Tot. nel mese	212	
Condiz. coloro C. Azario		Organzino	1	370 44
		Trame	3	321 15
		Greggia	6	353 02
		Articoli div.	1	68 11
		Totale	12	1004 42
		Tot. nel mese	162	
Stagionatura sociale		Organzino	7	676 85
		Trame	2	126 05
		Greggia	9	631 78
		Articoli div.	»	» »
		Totale	18	1256 69
		Tot. nel mese	925	

La settimana agricola.

Torino, 29 ottobre.

Il mercato dei foraggi fu in questa ottava assai attivo: sempre abbondantemente provvisto, i compratori trovarono facilmente a concludere negozi e buoni negozi. Avendo buona parte dei detentori di foraggio bisogno di realizzare denaro o di sgombrare locali per la ricorrenza del prossimo San Martino, concedono facilmente facilitazioni, specialmente per partite di considerazione, e naturalmente di questo approfitta il compratore per farsi scorta nel genere.

Il fieno si vendette da L. 10 a 11 al quintale, la paglia da L. 5 80 a 6 80.

Vicende campestri. — Chi già si trova ad aver ultimato la semina del grano ha la soddisfazione pure di essere contento della sua diligenza. I grani, stupendamente secondati dal tempo, già sono nati e cresciuti, e lasciano buone speranze che sopporteranno bene l'imminente inverno. Quelli che ancora non hanno ultimato debbono sollecitare se non vogliono incorrere nel pericolo di aver poi il tempo sfavorevole, come pur troppo pare voglia succedere.

I prati cominciano ad occupare l'attività degli agricoltori, e chi ha concime in pronto, e vuol fare le cose per bene, già lo manda ai prati, essendo ormai poco opportuno di impiegarlo ancora a fare terricciati, che malamente possono di qui alla primavera assimilarselo.

Chi tagliò il quartirolo non ha da essere scontento dell'opera sua. Il tempo, senza essere ottimo fu abbastanza buono da permetterne il ricolto, e il poco freddo che per intanto fa, permette al prato di rivestirsi alquanto prima che le brine o il gelo arrivino a pregiudicarlo.

Se d'altronde questi coltivatori avranno l'avvertenza di coprire e presto e prima degli altri questi prati con letame o terriccio, si troveranno certamente ad avere un ricolto di più, e nessun danno pel venturo ricolto del maggengo.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 24 al 29 ottobre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia L. 0 40 a 0 44 med. 0 42
Faggio » 0 36 a 0 40 » 0 38 1/2
Noce » 0 36 a 0 39 » 0 37 1/2
Ontano » 0 33 a 0 37 » 0 35
Pioppo » 0 30 a 0 32 » 0 31
In tutto miria 25,000.
Fieno L. 0 90 a 1 05 media 97 1/2
Paglia » 0 50 a 0 65 » 57 1/2
In tutto mir. Fieno 8000. Paglia 4000.

FOSSANO, 24 8bre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 60
Segala	»	»	15 48
Avena	»	»	10 15
Riso nostrano		»	27 32
Meliga	»	»	16 03
Miglio	»	»	14 75
Fave	»	»	16 90
Fagiuoli comuni	»	»	21 35
Castagne	mir.	»	2 10
Legna forte	quint.	»	3 —
Id. dolce	»	»	2 40
Fieno	»	»	9 —
Paglia	»	»	5 92
Vitelli da latte	mir.	L.	7 93
Vino comune 1° qual.	all'ett.	L.	46 a 48
Id. 2° »	»	»	46 a 34

BRA, 24 ottobre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Vitelli da latte L. 7 44 al mir.

Grano	all'ett.	L.	22 75
Meliga	»	»	17 05
Segale	»	»	15 10
Pane grissino	chil.	»	0 50
Id. 1° qualità	»	»	0 45
Id. 2° »	»	»	0 40
Pasta 1° qualità	chil.	»	0 75
Id. 2° qualità	»	»	0 60
Farina di frumento 1° q.	chil.	»	0 44
Id. 2° qualità	»	»	0 40
Id. meliga	»	»	0 27
Formaggio 1° qualità	chil.	»	1 84
Id. 2° qualità	»	»	1 70
Burro	chil.	»	2 90
Lardo	»	»	1 60
Uova	dozzina	»	0 95
Fieno	mir.	»	1 —
Id. Ricolo	»	»	— —
Paglia	»	»	0 64
Legna forte	mir.	»	0 35
Id. dolce	»	»	0 30
Carbone	»	»	1 15

SAVIGLIANO, 29 ottobre 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L. 23 41	a — —	
Id. 2° q.	»	» 22 24	a — —	
Riso	»	» 33 50	a — —	
Granoturco	»	» 21 75	a — —	
Id. 2° q.	»	» 23 18	a — —	
Segale	»	» 25 —	a — —	
Vino 1° q.	ettol.	» 70 —	a — —	
Id. 2° q.	»	» 54 —	a — —	
Pane 1° qual.	chil.	» 0 44	a — —	
Id. 2° qual.	»	» 0 34	a — —	
Farina frum. 1° q.	»	» 0 50	a — —	
Id. 2° qual.	»	» 0 43	a — —	
Id. di granoturco	»	» 0 30	a — —	
Pasta 1° qual.	»	» 0 65	a — —	
Id. 2° qual.	»	» 0 55	a — —	
Carne di vitello	»	» 1 41	a — —	
Id. di bue	»	» 1 22	a — —	
Lardo	»	» 2 60	a — —	
Burro	»	» 2 30	a — —	
Uova	a dozz.	» 1 —	a — —	
Patate	mir.	» 1 38	a — —	
Legna forte	»	» 0 27	a — —	
Id. dolce	»	» 0 22	a — —	
Carbone	»	» 1 65	a — —	
Fieno	»	» 1 02	a — —	
Paglia	»	» 0 62	a — —	
Canapa 1° e 2° q.	»	» 9 75	a	8 15

PINEROLO, 29 ottobre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ett.	entrata
Frumento L.	22 60	21 33	343	5 04
Segale »	14 70	13 60	53	3 32
Granoturco »	16 70	15 75	430	4 04
Patate »	1 15	0 80	1470	mir.
Castagne L. »	2 10	1 75	3735	»
Canapa »	8 —	1 75	484	»

MONCALIERI, 28 ottobre. — Ecco i prezzi per miria del bestiame vivo:

Sanati	L.	8 50	a	9 50
Vitelli 1° qualità	»	7 75	a	8 50
Id. 2° »	»	6 75	a	7 75
Moggie	»	5 50	a	6 —
Soriane	»	3 50	a	5 50
Tori	»	5 —	a	5 50
Buoi 1° qualità	»	7 —	a	7 50
Id. 2° »	»	6 —	a	7 —
Maiali	»	10 50	a	10 25
Montoni	»	5 25	a	5 75
Agnelli	»	— —	a	— —

TORINO, 29 ottobre. — I nostri mercati ritornarono ad essere piuttosto calmi. I compratori in generale si tengono in disparte e non acquistano che con qualche riduzione di prezzo.

I grani mercantili sono veramente in ribasso. Molto più offerta è la meliga con ricerche più limitate. I risi si mantengono fermi, ma la vendita è più difficile. Segala calma. Avena senza variazione.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fine	quint. L.	40 —	a	32 —
Id.	ett. »	22 20	a	24 20
Id. mercant.	quint. »	27 50	a	29 50
Id.	ett. »	20 95	a	22 40
Meliga	quint. »	22 50	a	25 50
Id.	ett. »	17 —	a	19 35
Riso	quint. »	38 —	a	31 —
Id.	ett. »	26 95	a	29 60
Segala	quint. »	23 —	a	24 —
Id.	ett. »	17 40	a	18 25
Avena	quint. »	21 —	a	21 75

NB. Riso ed avena fuori dazio.

BORSA DI GENOVA — 29 8bre.

Rend. It. c.	— — — 90 65 f.m.
Az. Banca Naz.	2316 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	917 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	465 — f.m.
Francia lett. 102 15 — den. 102 05	
Londra vista 25 72 — den. 25 70	
Oro da 20 40 a 20 43	

BORSA DI MILANO — 29 8bre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	90 65
Id.	f.m.	91 05
Azioni Banca Nazionale		2315 —
» Banca Lombarda		495 —
» Banca Generale		655 —
» Banca di Milano		560 —
» Banca Torino		775 —
» Cotonificio Cantoni		295 —
» Lanificio Rossi		934 —
» Linif. e canap. Naz.		272 —
» Regia Tabacchi		855 —
» Ferr. Meridionali		465 —
» Ferr. Rubattino		565 —
» Ferr. Romane		148 —
» Società Ceramica		210 —
Obblig. Ferr. Meridionali		275 50
» Ferr. Sarde serie A		273 —
» Ferr. Sarde serie B		276 —
» Ferr. Sarde emis. 1879		274 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		279 50
» Id. 2ª emissione		281 50
» Ferr. Milano-Erba		250 —
» Regia Tabacchi		517 —
» Pontebbane		453 —
» Cassa Risp. di Milano		507 50
» Ferr. Rubattino		1050 —
Buoni Ferr. Meridionali		537 —
Francia a vista — 5 0/0		101 75
Svizzera a vista — 5		101 70
Londra a 3 mesi e 5		25 41
Francoforte a 3 mesi e 5 1/2		124 1/4
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 40

Parigi,	27	28
Mobiliare	630 —	639 —
Austriache	636 50	634 —
Lombarde	265 —	269 —
Cambio su Londra	20 20	20 20
Rendita italiana	88 40	87 70 24
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	15 10	14 80
Prestito russo	92 60	92 20
Prestito orien. russo	60 30	58 30
Argent. per chil.	217 75	217 55

Londra,	27	28
Consolid. inglese	99 1/4	99 5/16
Rendita italiana	87 3/4	87 3/4
Spagnuolo	26 —	25 5/8
Turco	14 3/8	14 3/8
Egiziano del 1868	74 1/4	74 1/2
Egiziano del 1876	72 —	72 1/4
Argento	51	51 1/4

Torino. — Tip.